



COMUNE DI DISO

PROVINCIA DI LECCE



C.I.S. Brindisi - Lecce - Costa Adriatica

"PIANO DI INTERVENTI MIRANTI AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL LITORALE DEL
COMUNE DI DISO"

CUP. G92H22000000001

CIG. 94614435C2

PROGETTO DEFINITIVO € 2.000.000,00

PROGETTAZIONE:

GeoChem s.r.l.

Direttore Tecnico: Ing. Ivan Matteo Contrino

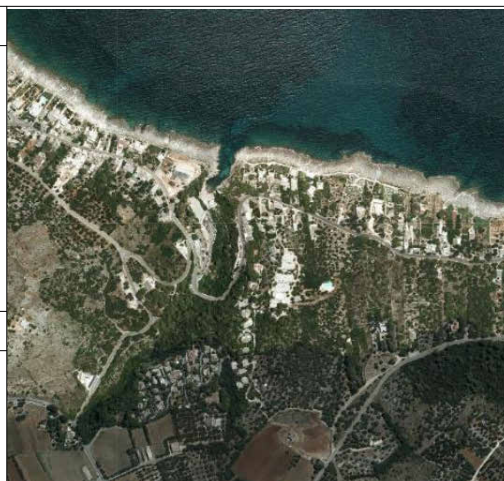
Dott. Giovanni Luca Miggiano

Arch. Nicola Coluccia Pacella

COLLABORAZIONE:

Ing. Mariangela Mele

Arch. Mariella Ferraro



RELAZIONE PAESAGGISTICA

SCALA:



GeoChem s.r.l.

VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 98A - 73020 SANTA CESAREA TERME (LE)

ALL.DD. 04

CODICE:PR-10/23 DATA: GEN. 2024

Disegnato da	Controllato da	Approvato da	Descrizione	Data
Ing. Ivan M. Contrino	GeoChem s.r.l.	GeoChem s.r.l.	Progetto Definitivo	MARZO 2024
Ing. Ivan M. Contrino	GeoChem s.r.l.	GeoChem s.r.l.	Progetto Def. Rev.01	MARZO 2025
Ing. Ivan M. Contrino	GeoChem s.r.l.	GeoChem s.r.l.	Progetto Def. Rev.02	GIUGNO 2025

RELAZIONE PAESAGGISTICA
redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005

1. Premessa

L'amministrazione comunale intende procedere alla realizzazione del "PIANO DI INTERVENTI MIRATI AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL LITORALE DEL COMUNE DI DISO". A tal fine il comune di Diso ha proposto una propria candidatura nell'ambito del C.I.S. Brindisi – Lecce – Costa Adriatica.

Il presente intervento è ubicato lungo il litorale della marina si disloca su 6 distinte aree di intervento le quali riguardano siti in parte dismessi o in cattivo stato di conservazione ed interessati dalla riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili e terreni attualmente non fruibili che costituiscono dei detrattori ambientali.

In tale contesto, l'Amministrazione comunale intende potenziare e completare, attraverso l'intervento proposto, l'offerta di servizi turistici integrati che per alcuni aspetti sono mirati alla attivazione di un presidio di guardia medica, distaccamento della polizia locale, info point turistico, presidio di protezione civile, migliorando al tempo stesso la capacità di fruizione della costa attraverso la riqualificazione dei parchi esistenti e la migliore accessibilità lungo la costa, recupero e riqualificazione del Museo del Mare e dei servizi igienici presenti nell'area dell'insenatura Acquaviva, oltre alla manutenzione della scalinata di accesso al mare di località Ponticelli.

In sintesi l'intervento come già detto interessa complessivamente 6 aree i cui interventi possono essere così sintetizzati:

AREA A:

- *Le scalinate*

Riqualificazione delle scale di accesso attualmente utilizzate per il collegamento tra la via litoranea e la porzione di costa demaniale; a tal fine si provvederà alla ripavimentazione dei gradini in pietra naturale, previa collocazione sotto traccia di cavidotti elettrici e idrici. Le piazzole delle scalinate sono costituite da un sistema ad

opus incertum, che verrà ricoperto da lastre regolari, postate a fuga aperta, in materiale lapideo, opportunamente trattato per impedire lo scivolamento.

Inoltre, si provvederà al ripristino nell'intonaco ammalorato sulle murature che circoscrivono le scalinate, alla posa di un corrimano e alla realizzazione di un cordolo fermapiède, in materiale lapideo locale ed all'installazione di alcune panchine monolitiche in corrispondenza delle piazzole di sosta. Al fine di consentire la fruizione delle scalinate nelle ore serali, all'interno del cordolo, verrà alloggiato un sistema di illuminazione LED.

Il canale di scolo delle acque, che corre longitudinalmente le scalinate stesse, ospiterà nuove essenze locali, previa rimozione del sottofondo in cls esistente, al fine di consentire una maggiore permeabilità del sistema stesso.

- *Il percorso pedonale*

Sistemazione e manutenzione della porzione di percorso pedonale esistente al fine di rendere maggiormente fruibile il tratto costiero.

L'attuale camminamento è realizzato con un sistema ad opus incertum, come si vede nelle immagini successive.

La manutenzione consisterà esclusivamente nella ricollocazione degli elementi lapidei mancanti o disconnessi, al fine di garantire la fruizione in totale sicurezza del percorso.

AREA B:

Riguarda il recupero e la rifunzionalizzazione di due locali allo stato rustico posti a monte della strada litoranea di proprietà del comune di Diso; attualmente detti locali si presentano allo stato rustico e con opere strutturali ammalorate dal lungo lasso di tempo trascorso.

In particolare il fabbricato A ospiterà sia la polizia locale sia un infopoint turistico; mentre il fabbricato B sarà destinato ad ospitare una unità locale di protezione civile ed i locali per il servizio di guardia medica.

Per il recupero di tali fabbricati, distinti in "Fabbricato A" e "Fabbricato B", è previsto il completamento, previo adeguamento sismico delle opere strutturali, sono stati progettati i seguenti interventi:

- Adeguamento sismico delle murature esistenti costituite da blocchi in calcestruzzo attraverso la realizzazione di intonaco armato con rete previo rinforzo delle opere in fondazione e sostituzione dei solai latero cementizi;
- Realizzazione di pacchetto al di sotto del piano di calpestio con massicciata in pietrame, previa regolarizzazione del terreno di sedime, vespaio aerato con fori laterali di aerazione, pacchetto di isolamento termico di 10 cm e massetto armato con rete elettrosaldata;
- Realizzazione di tramezzature interne in conci di tufo locale, intonaci interni, pavimenti in gres, rivestimento dei locali per servizi igienici e pittura a base di silicati. I locali saranno dotati di dispositivi per garantire la l'accessibilità e fruizione da parte dei diversamente abili, tramite idonea sistemazione degli accessi, l'adeguata larghezza degli infissi e la dotazione di servizi igienici adeguati alla specifica normativa vigente;
- Installazione di infissi esterni in alluminio verniciato con trasmittanza $\leq 1,75 \text{ W/m}^2\text{K}$ conformi alla Zona Climatica C;
- Gli immobili saranno dotati di impianti elettrici, idrici fognari, videosorveglianza ed antintrusione, rete LAN nel rispetto della vigente normativa;
- A completamento della parte esterna è prevista la posa in opera in copertura di idoneo pacchetto costituito da pannello coibente in XPS dello spessore di 10 cm, massetto alleggerito e lastricato solare in pietra di Cursi.
- Le murature esterne saranno rivestite da un primo strato di intonaco a base cementizia su cui saranno installati lo strato coibente in pannelli di canapa legata con fibre riciclate ed uno strato di conci di tufo sp. 10 cm su cui posare una mano di intonaco grezzo.
- In copertura sarà installato un impianto fotovoltaico della potenza di circa 5,9 kW dotato di batteria con accumulo da 6,5 Kw, e l'installazione di una pompa di calore per ciascun edificio utile a garantire un adeguato sistema di climatizzazione all'interno tramite ventilconvettori e radiatori.
- Alla base delle due strutture è prevista la sistemazione dell'area a parcheggio esistente attraverso una preventiva pulizia, la posa di georete sul substrato ed il completamento con uno strato di misto cava stabilizzato. L'area sarà dotata di

impianto di illuminazione a LED e impianto di videosorveglianza da collegare ai locali della polizia municipale.

AREA C:

L'area oggetto di intervento insiste in una porzione di territorio posta immediatamente a monte della strada litoranea che ne garantisce l'accesso diretto. Su tale area, oggetto di interventi eseguiti in epoche passate, è presente

- Un locale con annesso servizio igienico in stato di parziale completamento;
- Un'area ad esso adiacente, costituita da una sequenza di terrazzamenti con muri a secco e gradini in pietra, in parte diruti.

In tale area sono previsti i seguenti interventi:

- *La Pajara*

Il progetto prevede il completamento del fabbricato esistente tramite l'installazione di infissi, completamento degli impianti, ivi incluso un sistema di recupero delle acque meteoriche ed alimentazione della rete duale per gli scarichi dei servizi igienici, nonché la realizzazione nel terreno immediatamente circostante di una sistemazione con pavimentazione in pietra naturale. Tale struttura verrà adibita a chiosco e successivamente affidata in concessione per la gestione dell'intera area parco attrezzata.

- *Il parco*

Il parco sarà dotato di rastrelliere per le biciclette e di una postazione per la manutenzione delle stesse.

I terrazzamenti esistenti verranno attrezzati come area pic-nic, mediante l'istallazione di tavoli e panche in legno e acciaio zincato, nonché area giochi, attraverso la creazione di appositi spazi sui quali verranno installati dei giochi per bambini con struttura in legno ed acciaio zincato.

Tutti gli elementi sopracitati verranno collocati direttamente sul terreno naturale, senza alterne il profilo o la natura.

Inoltre sarà resa accessibile un'area interna, tra i terrazzamenti, affinché possa essere utilizzata a parcheggio. Il profilo del piano campagna non verrà alterato in alcun modo, né verrà rimossa alcuna essenza o sperone di roccia emergente.

Inoltre, per migliorare la fruizione del suddetto parco, è prevista l'installazione di pali di illuminazione in acciaio verniciato con annesso impianto di videosorveglianza. I cavodotti saranno collocati all'interno di trincee da scavare a mano, a monte dei terrazzamenti, nella porzione controterra costituita da terreno sciolto facilmente asportabile. I materiali in eccesso trattandosi di terreno sciolto saranno ricollocati nell'area di intervento.

Infine si provvederà alla realizzazione di un pozzo emungente da adibire alla ricarica degli mezzi antincendio.

AREA D:

Tale area, prospiciente la via litoranea, si presenta già terrazzata e interessata da vegetazione con muretti a secco prevalentemente diruti di cui è previsto il recupero e la rifunzionalizzazione. Si prevede come per la precedente Area C la pulizia preventiva, l'installazione di impianti di illuminazione, l'installazione di giochi per bambini, panche, panchine e cestini portarifiuti in legno delle medesime caratteristiche costruttive di quelli previsti per l'area C.

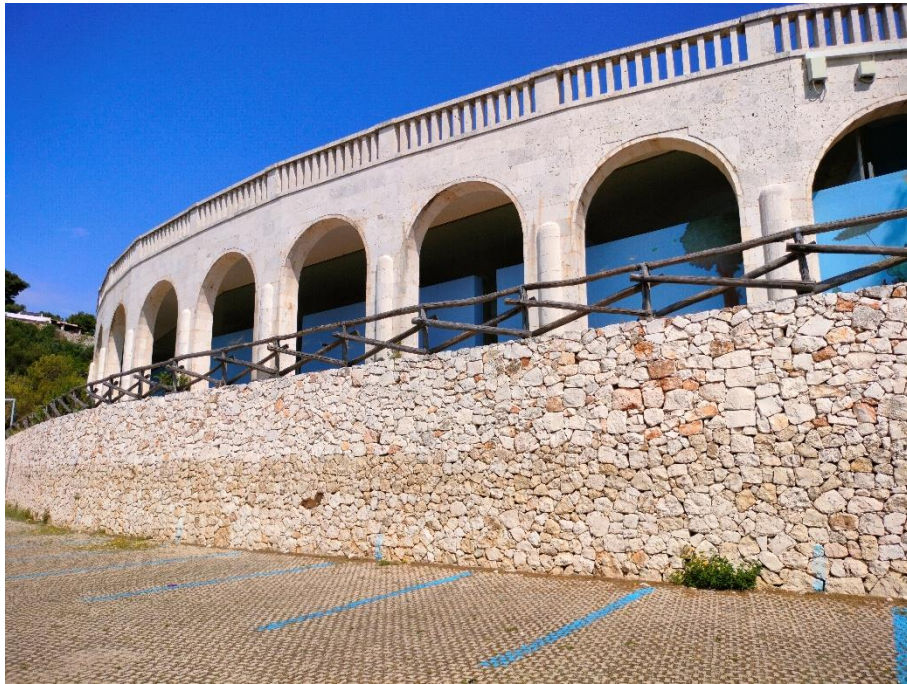
Per quanto riguarda i dettagli costruttivi degli interventi proposti si rinvia agli elaborati grafici di progetto.

AREA E:

E' un'area multi-intervento, che si affaccia sull'insenatura dell'Acquaviva. L'intervento principale riguarda il recupero e la rifunzionalizzazione dell'edificio atto ad ospitare il Museo del Mare; il secondo intervento è rivolto ai bagni pubblici presenti lungo la discesa alla Cala; il terzo è finalizzato alla messa in sicurezza del muretto che delimita l'affaccio più alto sulla famosa insenatura; in quarta battuta si provvederà alla sistemazione del percorso calisthenics ed area giochi presente nella discesa per la cala; ad ultimo si metterà in sicurezza il sentiero interno che porta dalla S.P. 310 (Tratturo Marina dell'Aia) alla Litoranea.

- ***Il Museo del Mare***

L'edificio ad oggi si trova in cattivo stato di manutenzione; il rivestimento in pietra locale presenta evidenti fenomeni di distacco, derivanti dall'ammaloramento della sottostante struttura in calcestruzzo armato, con conseguente distacco del copriferro, causata da una sfavorevole esposizione agli agenti atmosferici, tipica delle zone costiere.



Il Museo del Mare

A seguito dei ripristini strutturali si procederà con una nuova configurazione dell'intero museo, previa demolizione delle tamponature attualmente esistenti e delle superfici vetrate. Il nuovo Museo del Mare sarà caratterizzato da un unico ampio vano, eccezion fatta per la zona servizi, dotato di infissi a tutt'altezza, nuovi pavimenti e finiture, tanto da ospitare al suo interno, oltre allo spazio espositivo, anche un bar a servizio dei turisti e degli utenti dell'area.

L'area sovrastante l'edificio, a quota della strada Litoranea, sarà interessata da lavori di rifacimento della pavimentazione, al fine di proteggere il solaio di copertura dalle infiltrazioni, e dalla messa in sicurezza dell'attuale balaustra, composta da elementi monolitici in pietra locale. Questo importante affaccio sulla Cala dell'Acquaviva sarà attrezzato con degli arredi per la sosta degli utenti del bar sottostante, al quale sarà collegato mediante l'installazione di una scala in acciaio zincato e ringhiera in ferro.

Le aree esterne saranno rese maggiormente percorribili, anche da utenti con difficoltà motorie, mediante pavimentazione in masselli autobloccanti e le attuali ringhiere in legno, che presentano evidenti situazioni di instabilità, verranno sostituite con ringhiere in ferro dallo stile essenziale.

Il Museo del mare sarà dotato di impianto idrico-fognario, elettrico e di condizionamento.

- *Servizi igienici – Cala Acquaviva*

Trattasi del risanamento strutturale, incluso il rifacimento delle finiture e la sostituzione degli attuali infissi, adeguandolo ai requisiti minimi per diversamente abili.

Verrà adeguato sia l'impianto elettrico che quello idrico fognario, inclusa la sostituzione dei corpi illuminanti e dei sanitari, nonché il risanamento delle porzioni strutturali ammalorate, con sostituzione di pavimenti e rivestimenti interni. Nel complesso l'immobile oggetto di intervento non subirà modifiche di prospetto e delle finiture esterne.



Bagni Pubblici – Vista esterno



Bagni Pubblici – Vista interna

- ***L'affaccio su Cala dell'Acquaviva***

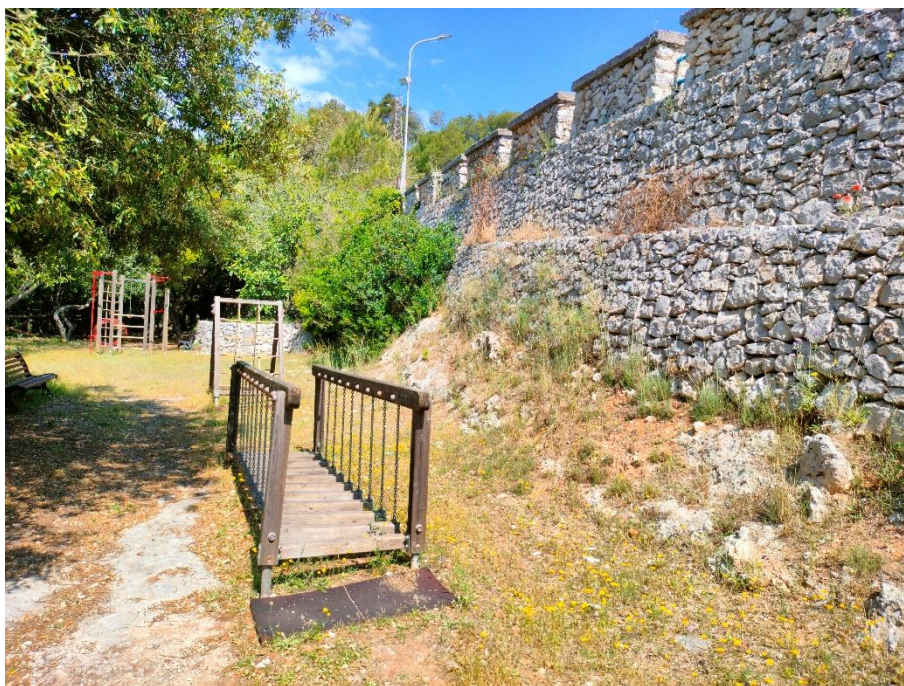
L'affaccio più alto sul seno dell'Acquaviva avviene in sommità della scogliera a Sud della Cala. Lungo tale scogliera si sviluppa un muretto basso in pietra a secco. Il progetto prevede la messa in sicurezza di taluni tratti che attualmente sono in cattivo stato di conservazione, con evidenti distacchi degli elementi lapidei. Il risanamento avverrà nel pieno rispetto della metodologia costruttiva tradizionale e nel rispetto delle linee guida del PPTR.



affaccio su Cala dell'Acquaviva

- ***Il percorso giochi***

All'imbocco della discesa verso la Cala, nel terrazzamento immediatamente a destra, si trova un piccolo percorso giochi e calisthenics, le cui attrezzature si trovano in cattivo stato di manutenzione. Con questo progetto si vuole procedere alla loro sostituzione, affinché il sito possa essere rifunzionalizzato.



Il percorso giochi e calisthenics



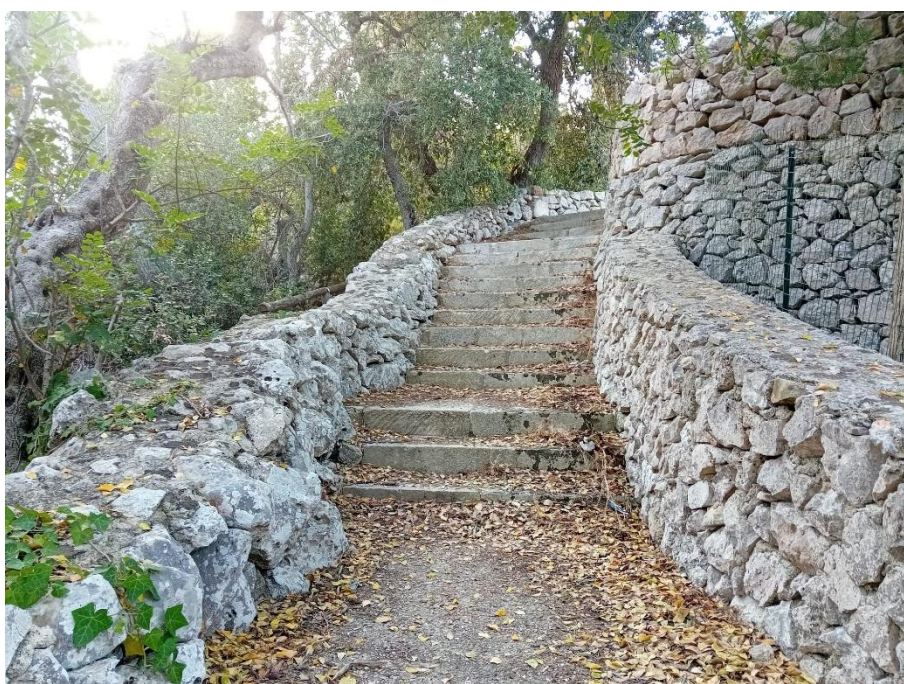
Il percorso giochi

- ***La scalinata – sentiero di discesa al “Canalone dell’Acquaviva”***

Trattasi di un percorso misto, tra sentiero in terra battuta e scalinate, i cui gradini sono realizzati in blocchi di pietra locale e le piazzole sono in massetto di calcestruzzo.



Scalinata Canalone dell'Acquaviva



Scalinata Canalone dell'Acquaviva

L'intervento riguarderà esclusivamente la messa in sicurezza dei tratti di scalinata che presentano conci disconnessi, sbeccati o dislocati, mediante la loro ricollocazione e/o sostituzione. La pavimentazione in calcestruzzo delle piazzole

verrà rimosso e su di esse verrà posta una pavimentazione in lastre di pietra locale posate a fuga aperta, in modo da garantire la permeabilità.

Nei tratti dove è attualmente presente una ringhiera in legno, in cattivo stato di manutenzione, verrà installata una nuova ringhiera con montanti in acciaio zincato, corrimano in legno e pannellatura in corda di juta.

AREA F: Ponticelli

Trattasi di scalinata di discesa al mare analoga alle scalinate dell'area A, per la quale si prevedono interventi simili di messa in sicurezza.

Attualmente i gradini della scalinata sono costituiti da blocchi in pietra locale, abbastanza disconnessi gli uni con gli altri, pertanto questi verranno sostituiti e/o ricollocati. Le piazzole sono costituite da un sistema ad opus incertum, che verrà ricoperto da lastre regolari, postate a fuga aperta, in materiale lapideo, opportunamente trattato per impedire lo scivolamento.

Il lato sinistro della scalinata, nel verso di discesa, risulta libero, con tratti di piano campagna a quota più bassa rispetto ai gradini stessi, pertanto sui gradini della scalinata si prevede l'installazione di una ringhiera, con montanti in ferro zincato, corrimano in legno e specchiature in corda di juta.

Non è previsto alcun intervento impiantistico.

2. Analisi dello stato attuale

Il PPTR prevede l'articolazione del territorio regionale in ambiti di paesaggio che costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala sub regionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata.

L'ambito è individuato attraverso una visione sistematica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della dominanza dei caratteri che ne connota l'identità paesaggistica.

La perimetrazione degli ambiti presentata nel PPTR è frutto di un lavoro di analisi che ha intrecciato caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari unendo l'analisi morfotipologica all'analisi storico-strutturale.

Nello specifico la parte del Comune di Diso in cui ricadono gli interventi di progetto è compresa nell'ambito n. 11 denominato "Salento delle Serre".

L'ambito del Salento delle Serre interessa la punta estrema della Puglia rivolta ad oriente ed è compreso tra due mari Ionio e Adriatico.

Al fine di rendere più agevole la disamina del regime vincolistico vigente nelle aree di intervento, si è preferito suddividere l'analisi per Area di intervento, andando ad individuare i singoli Beni Paesaggistici e gli Ulteriori Contesti Paesaggistici ivi presenti.

A) Livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento

Ambito Paesaggistico: in merito al PPTR approvato l'area in questione ricade nell'Ambito Paesaggistico 11/Salento delle Serre.

Sistema delle tutele-beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici: il PPTR approvato definisce per ogni struttura i beni paesaggistici e le relative prescrizioni d'uso e gli ulteriori contesti paesaggistici con le relative misure di salvaguardia e utilizzazione.

Con riferimento ai beni paesaggistici, come individuati dal comma 2 dell'art. 38 delle NTA del PPTR approvato, ogni modificazione dello stato dei luoghi è

subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Con riferimento agli ulteriori contesti di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 38 delle NTA, ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b).

AREA A

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☒ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☐ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☐ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)
- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☒ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☒ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

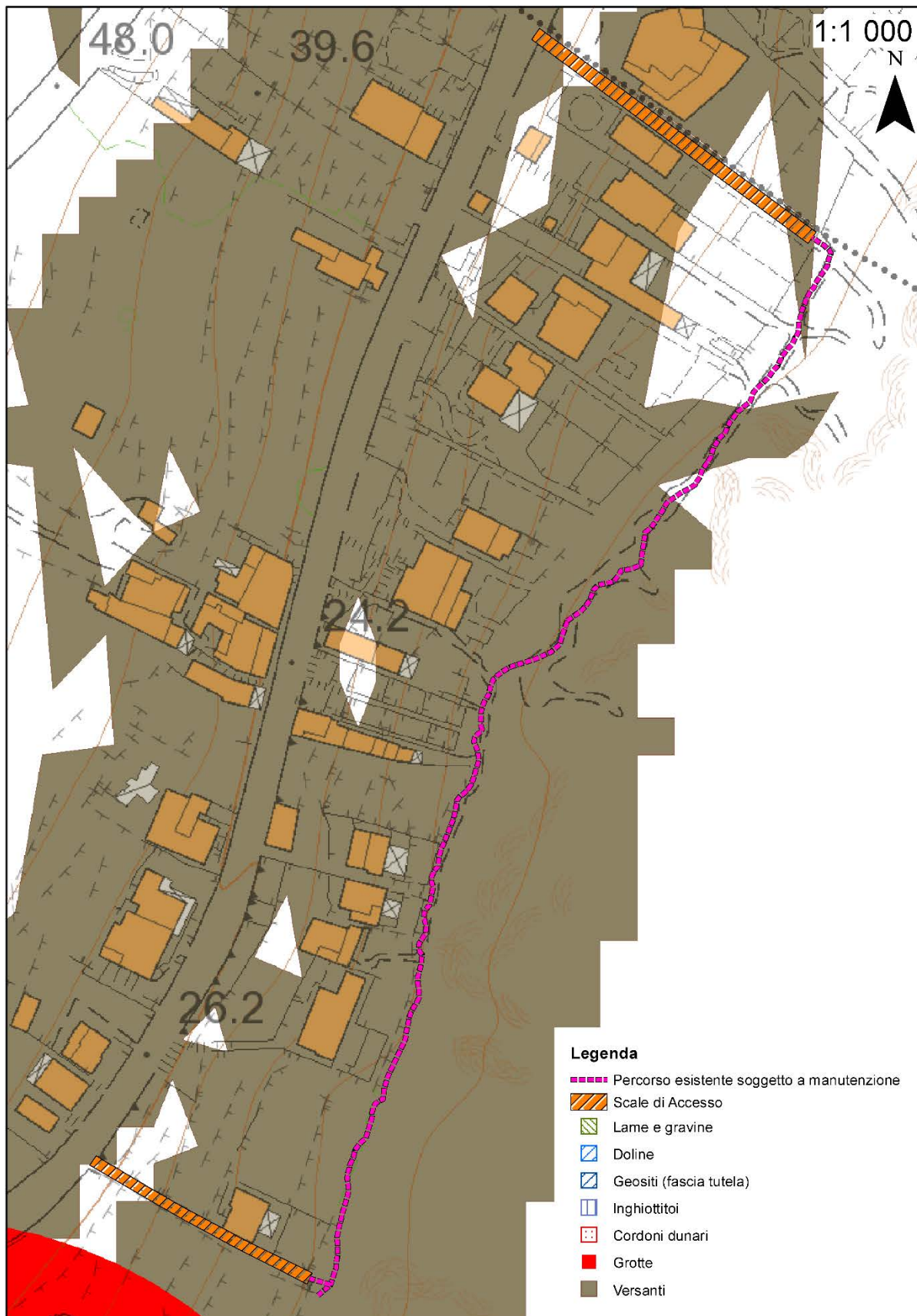
- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)

- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediative: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

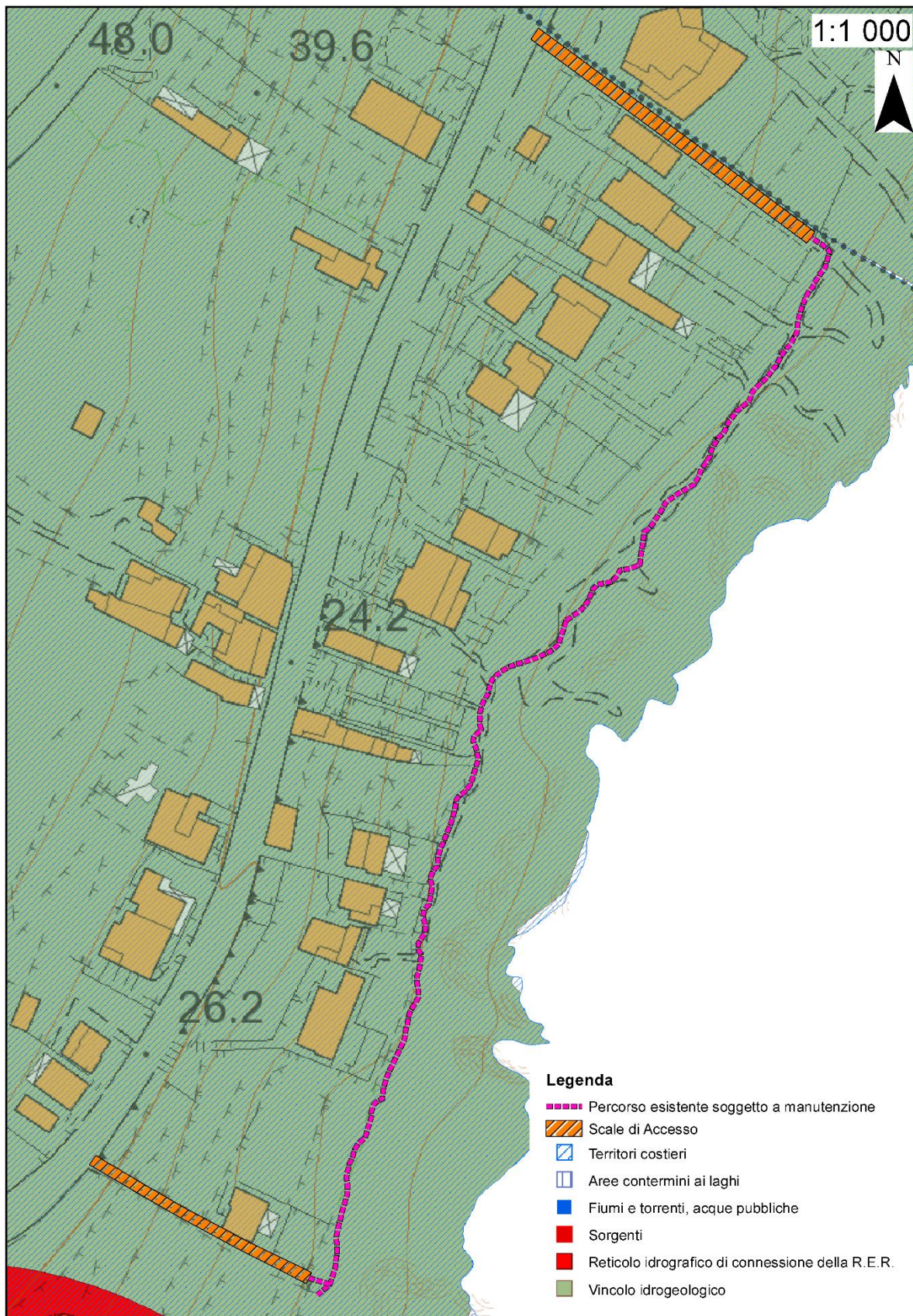
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☐ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☐ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

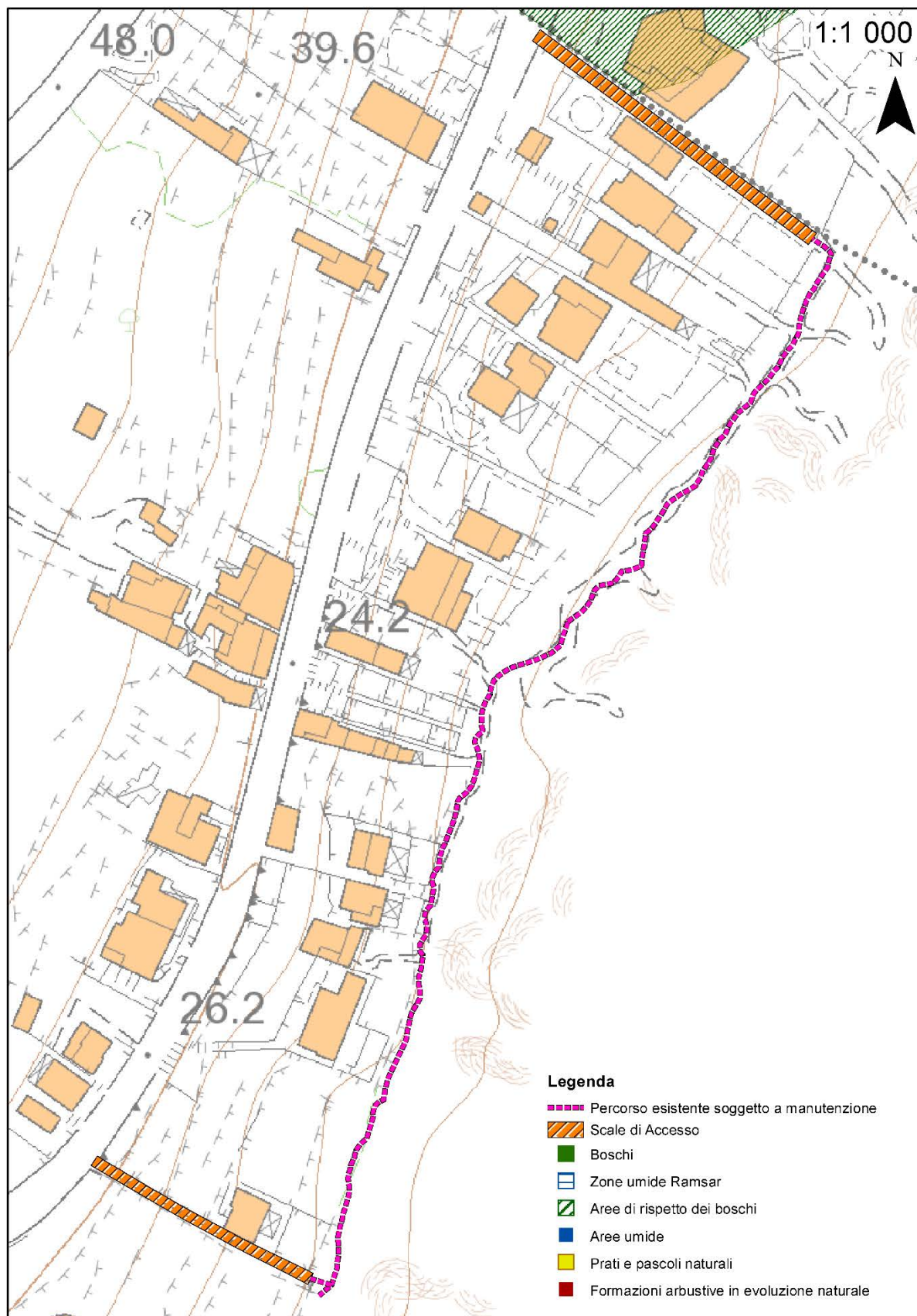
Componenti geomorfologiche



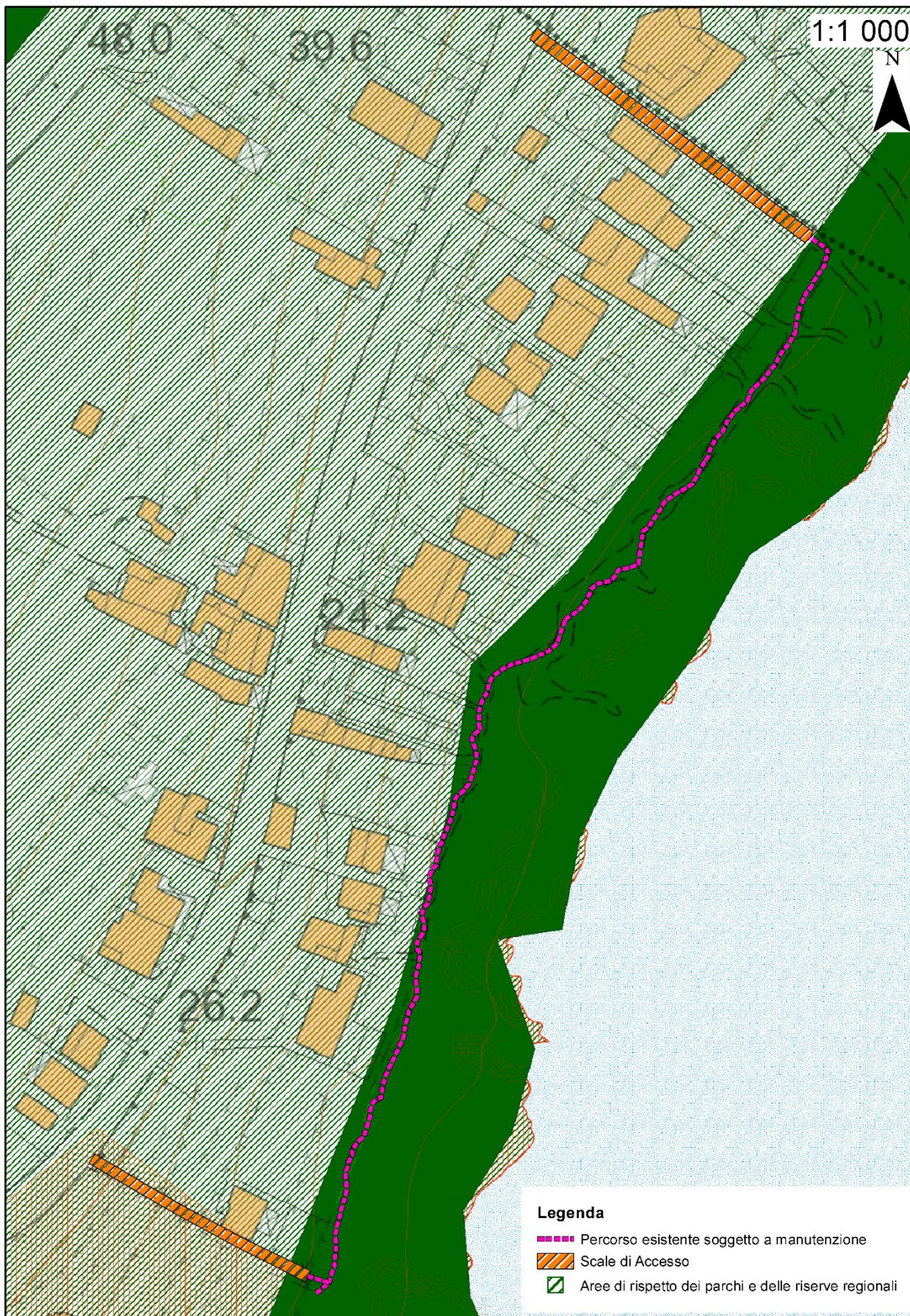
Componenti idrologiche



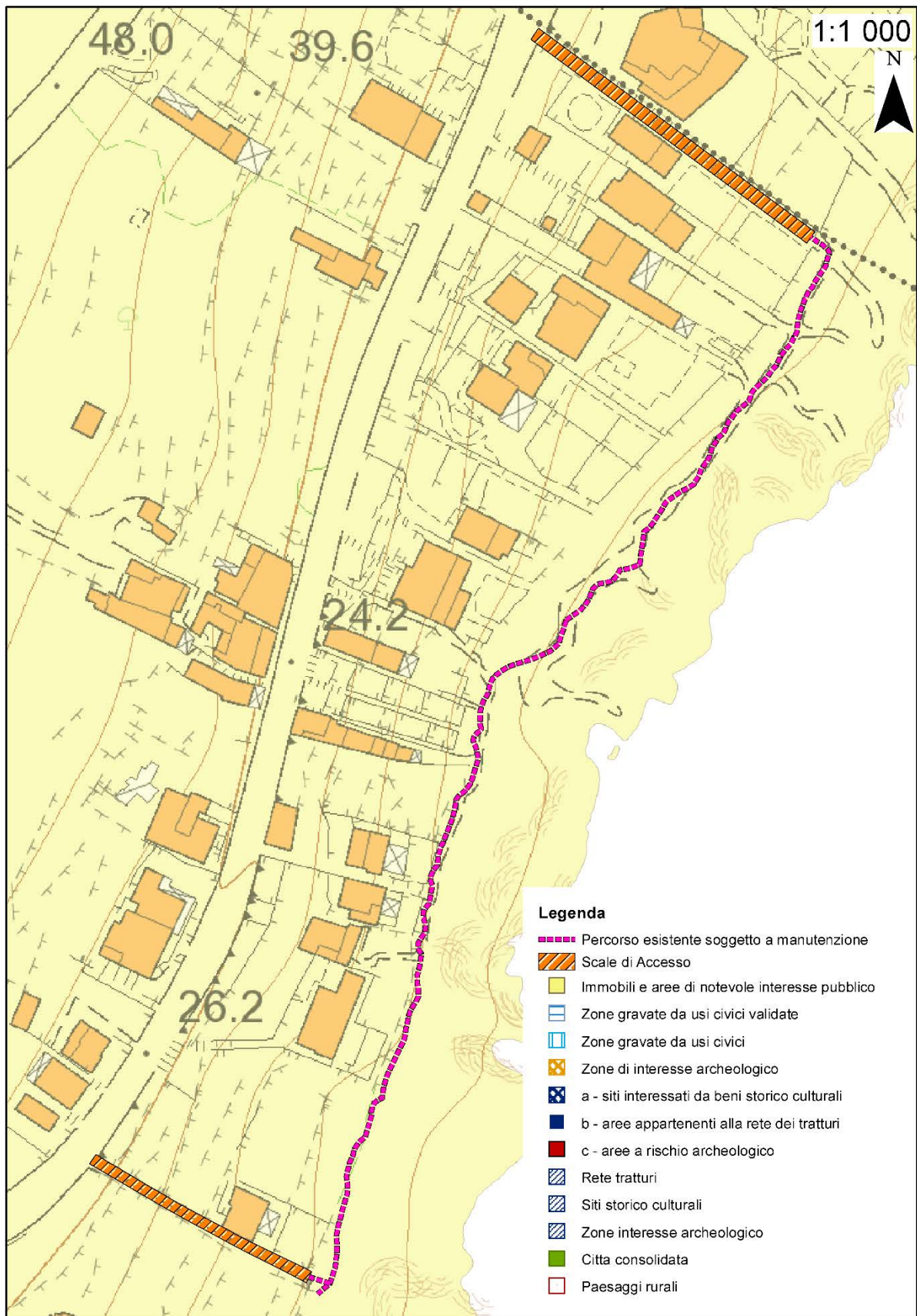
Componenti botanico-vegetazionali



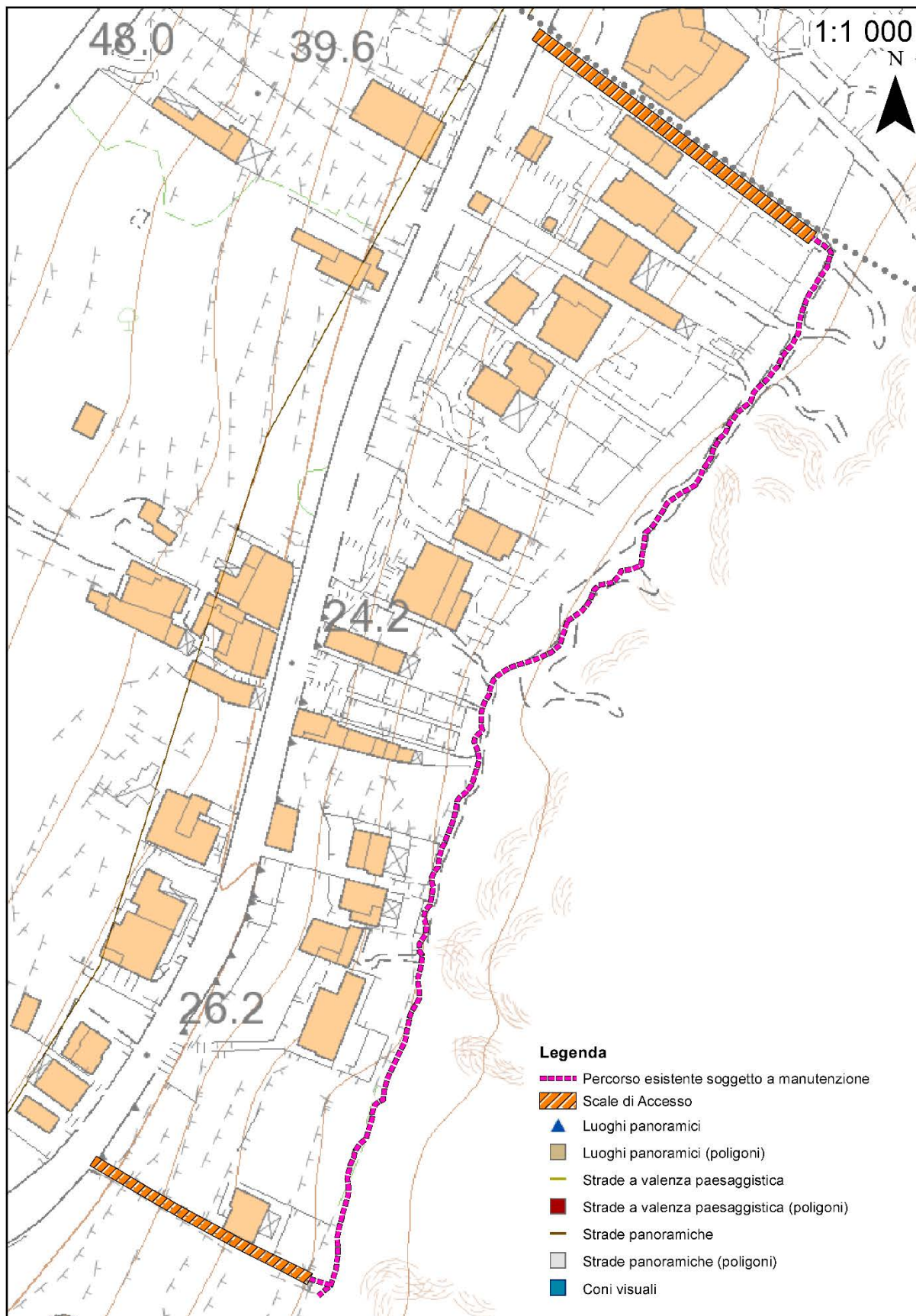
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



AREA B

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☒ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☐ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☒ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☐ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)
- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☐ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☐ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

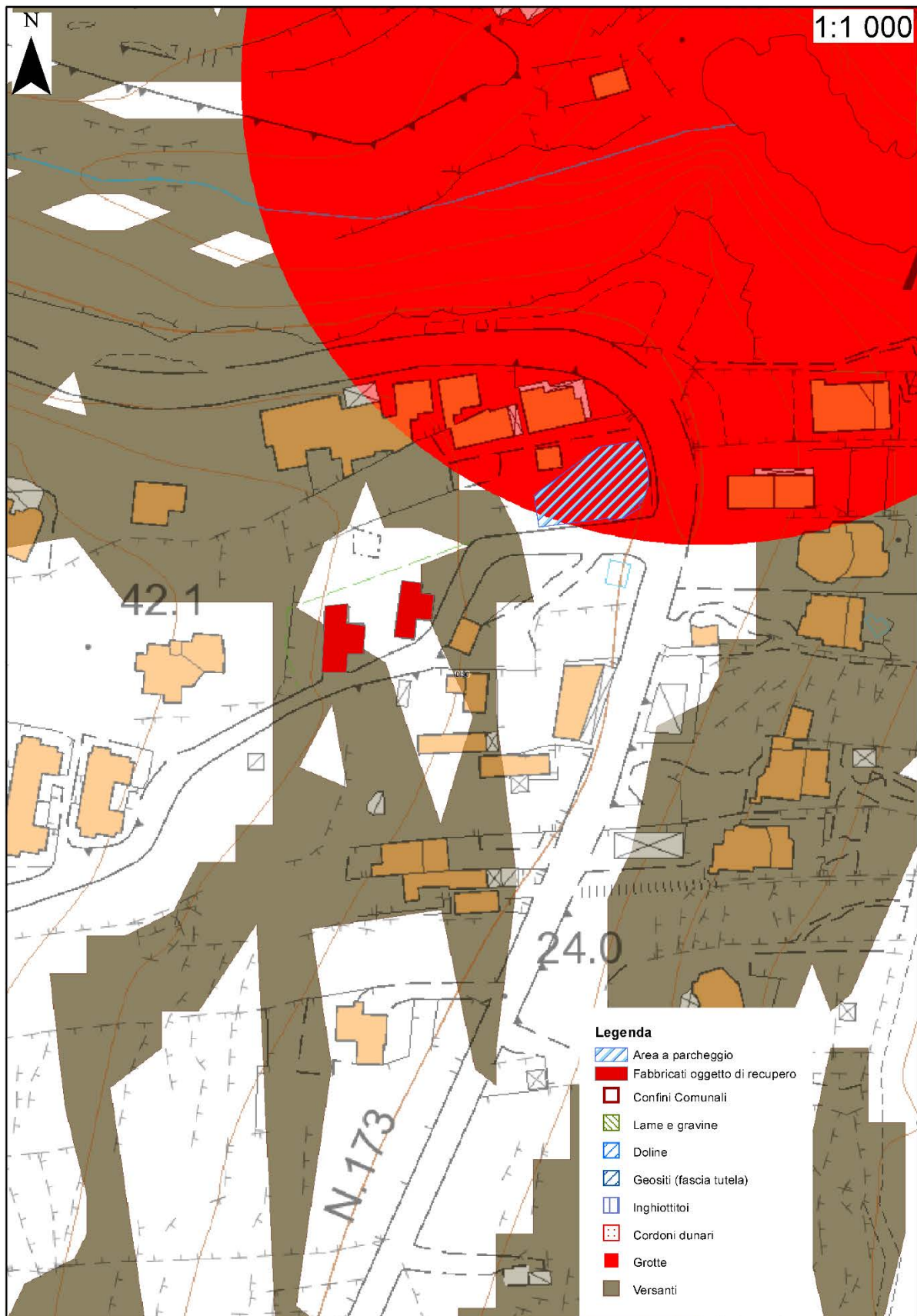
- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)

- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

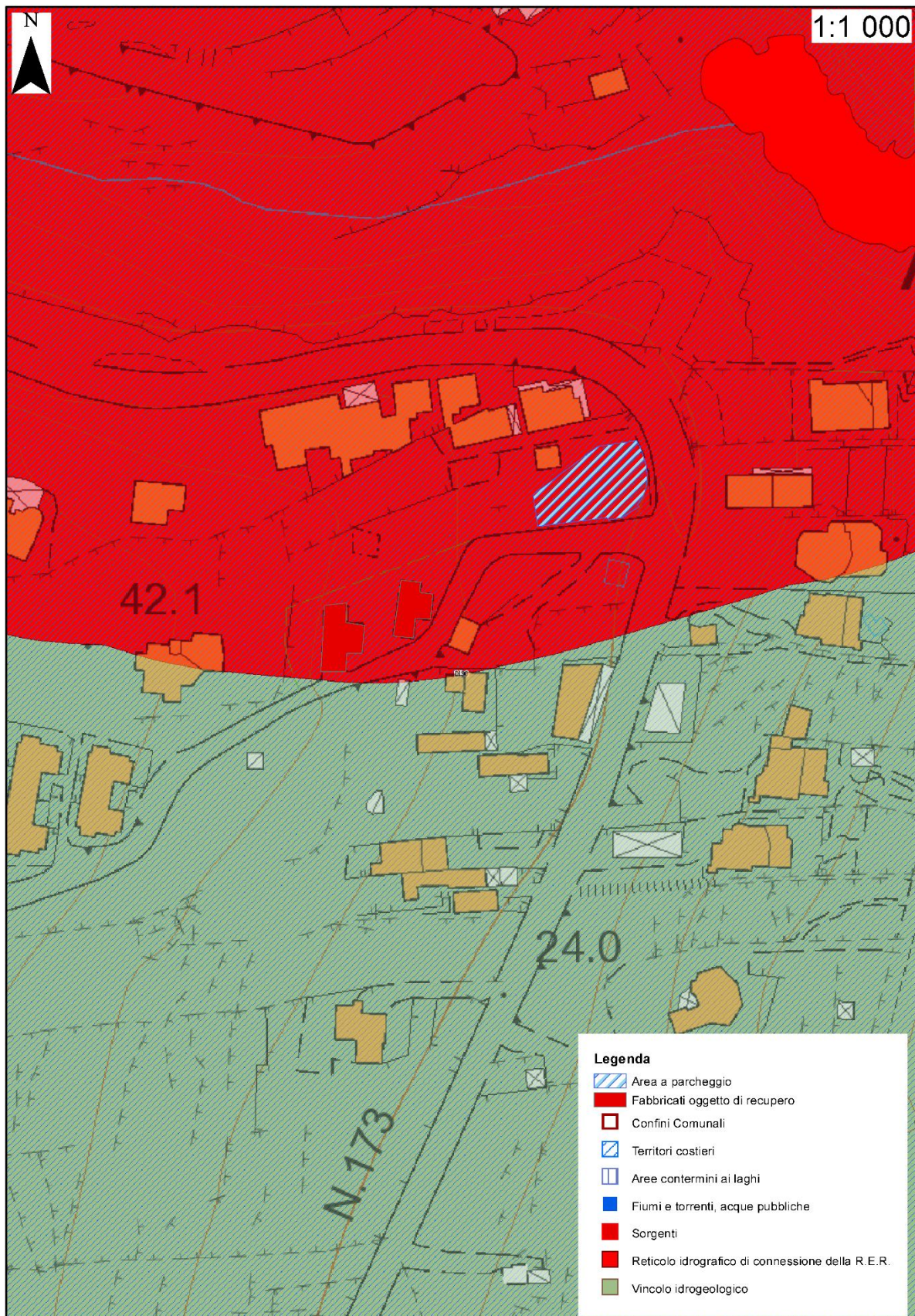
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☒ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☐ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

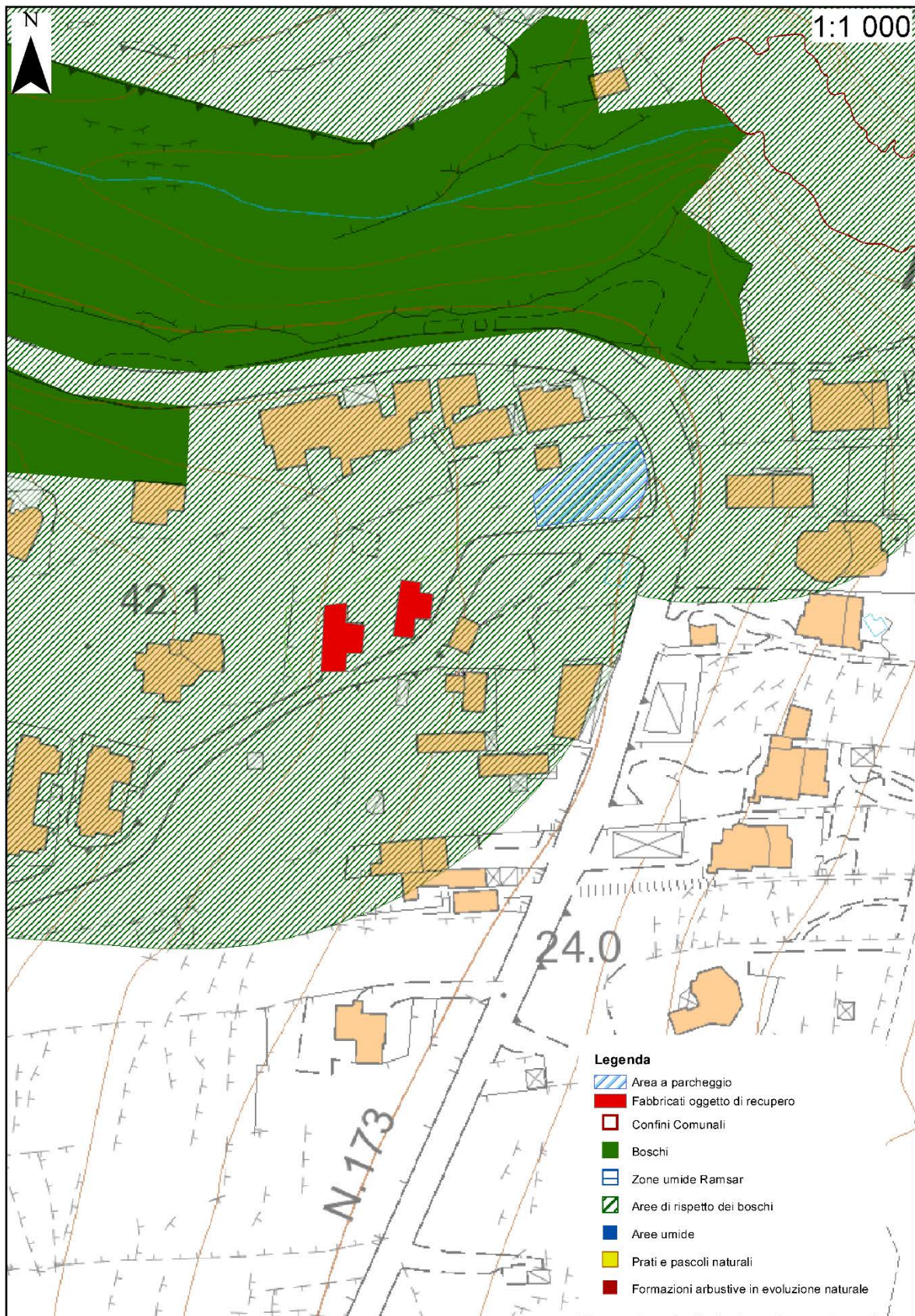
Componenti geomorfologiche



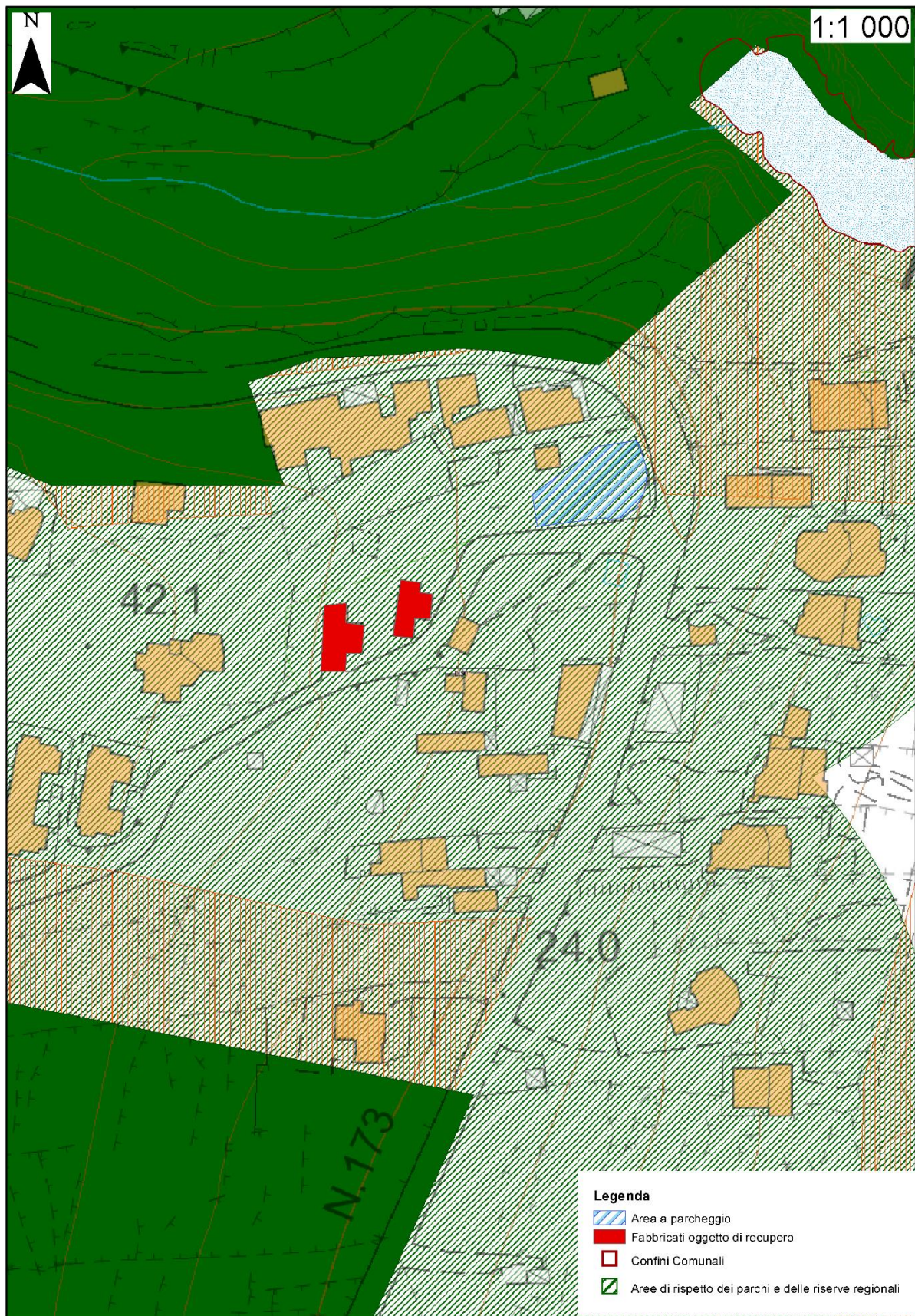
Componenti idrologiche



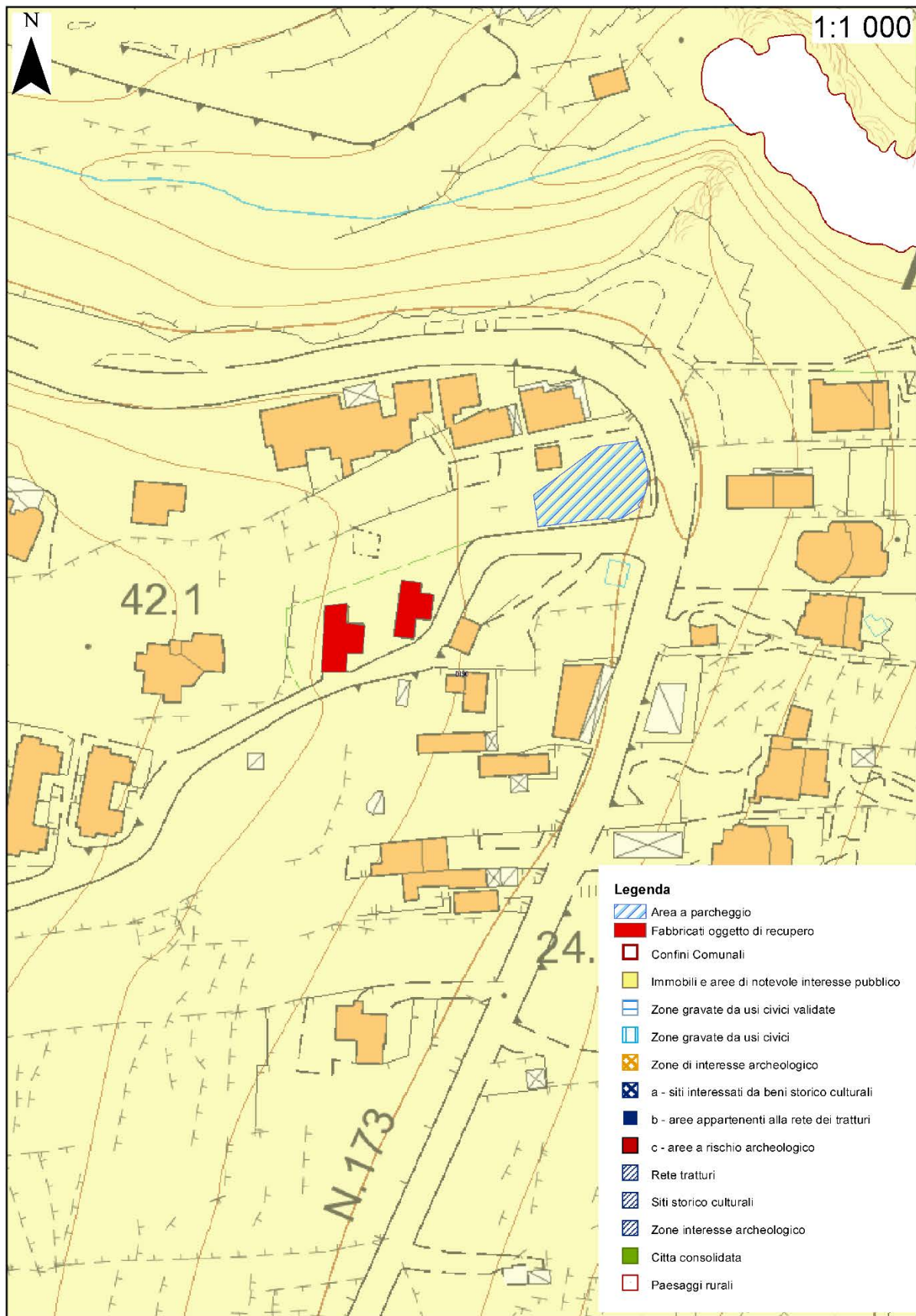
Componenti botanico-vegetazionali



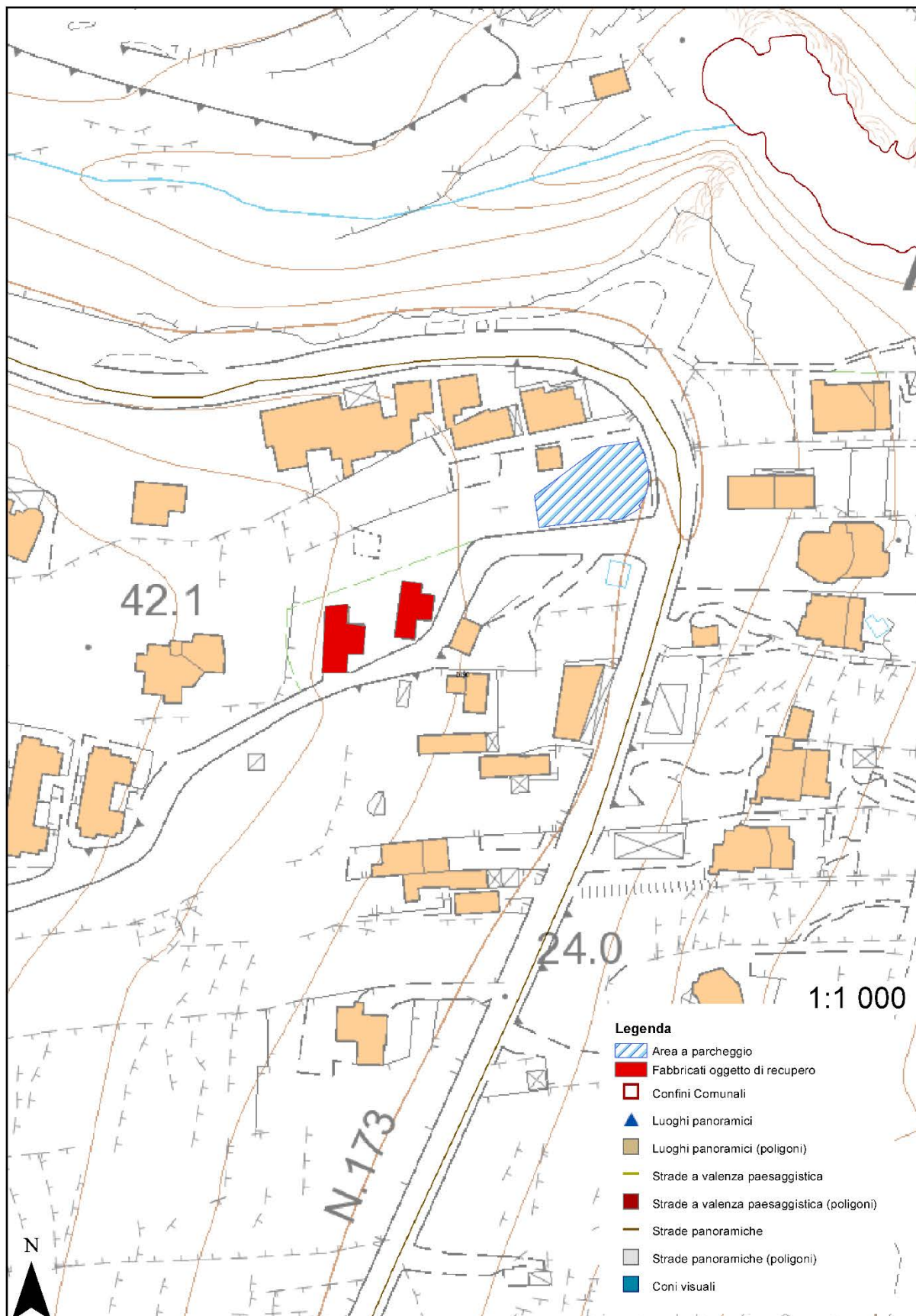
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



AREA C

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☐ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☐ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☐ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)
- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☒ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☒ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

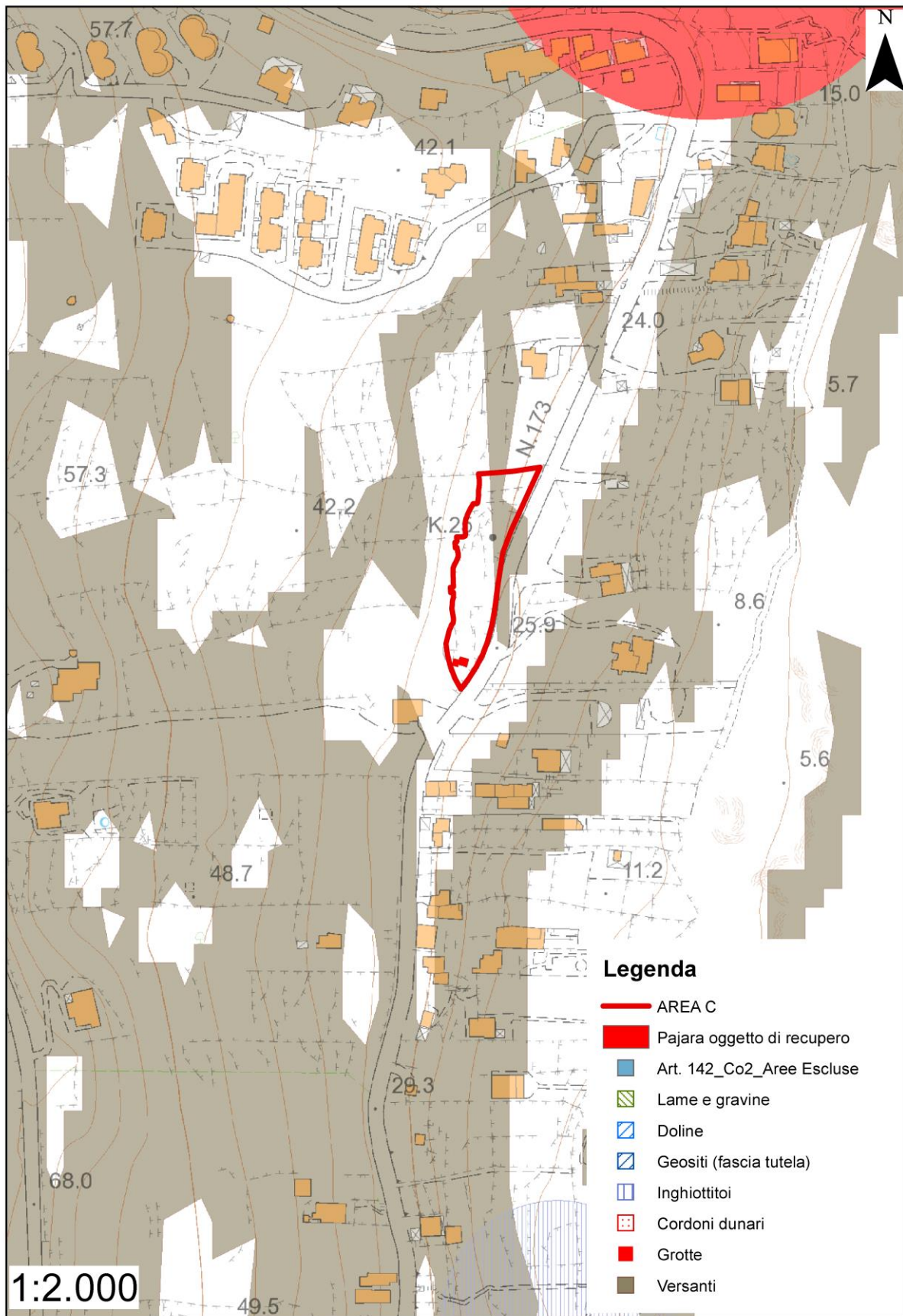
- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)

- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediative: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

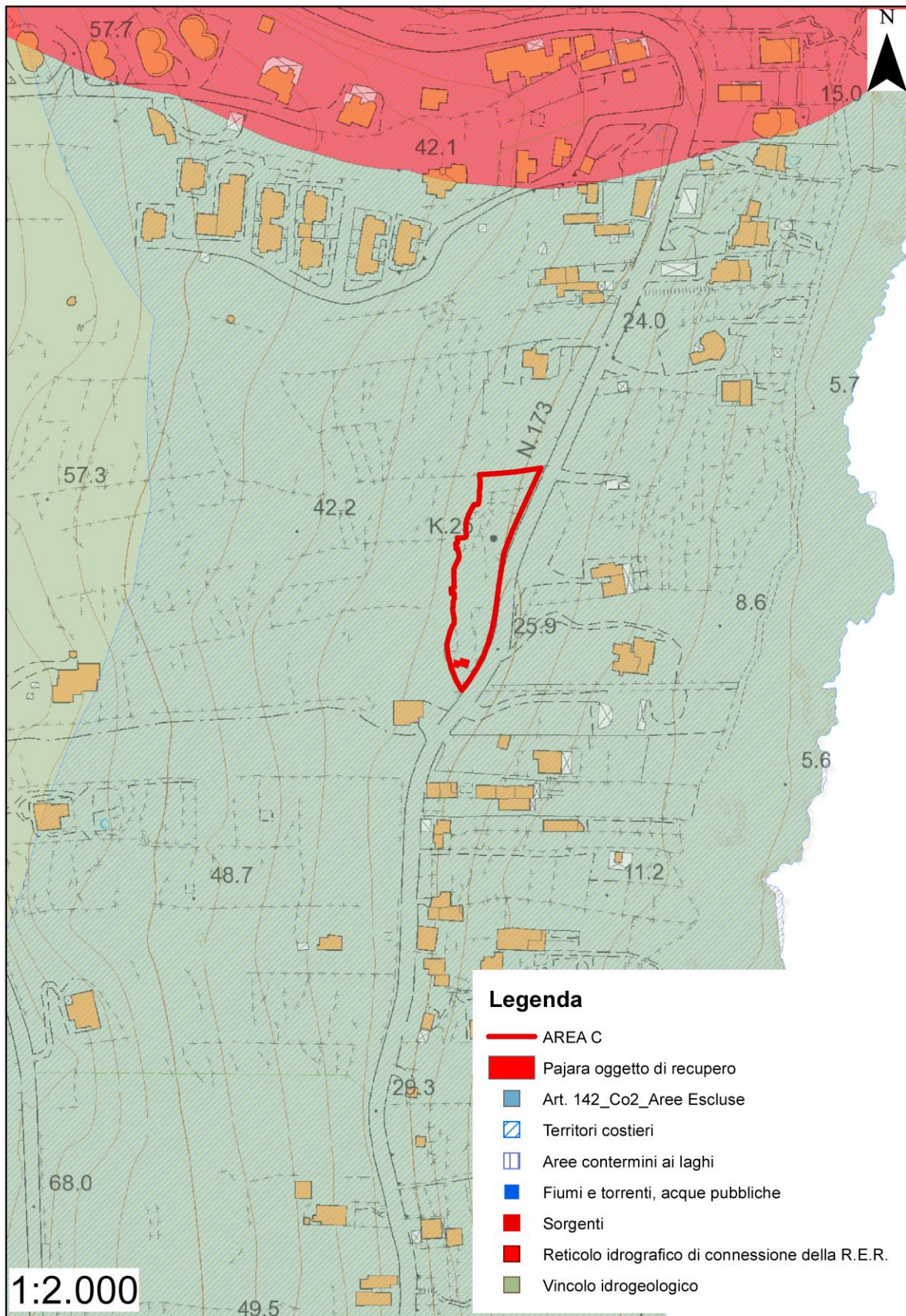
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☐ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☐ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

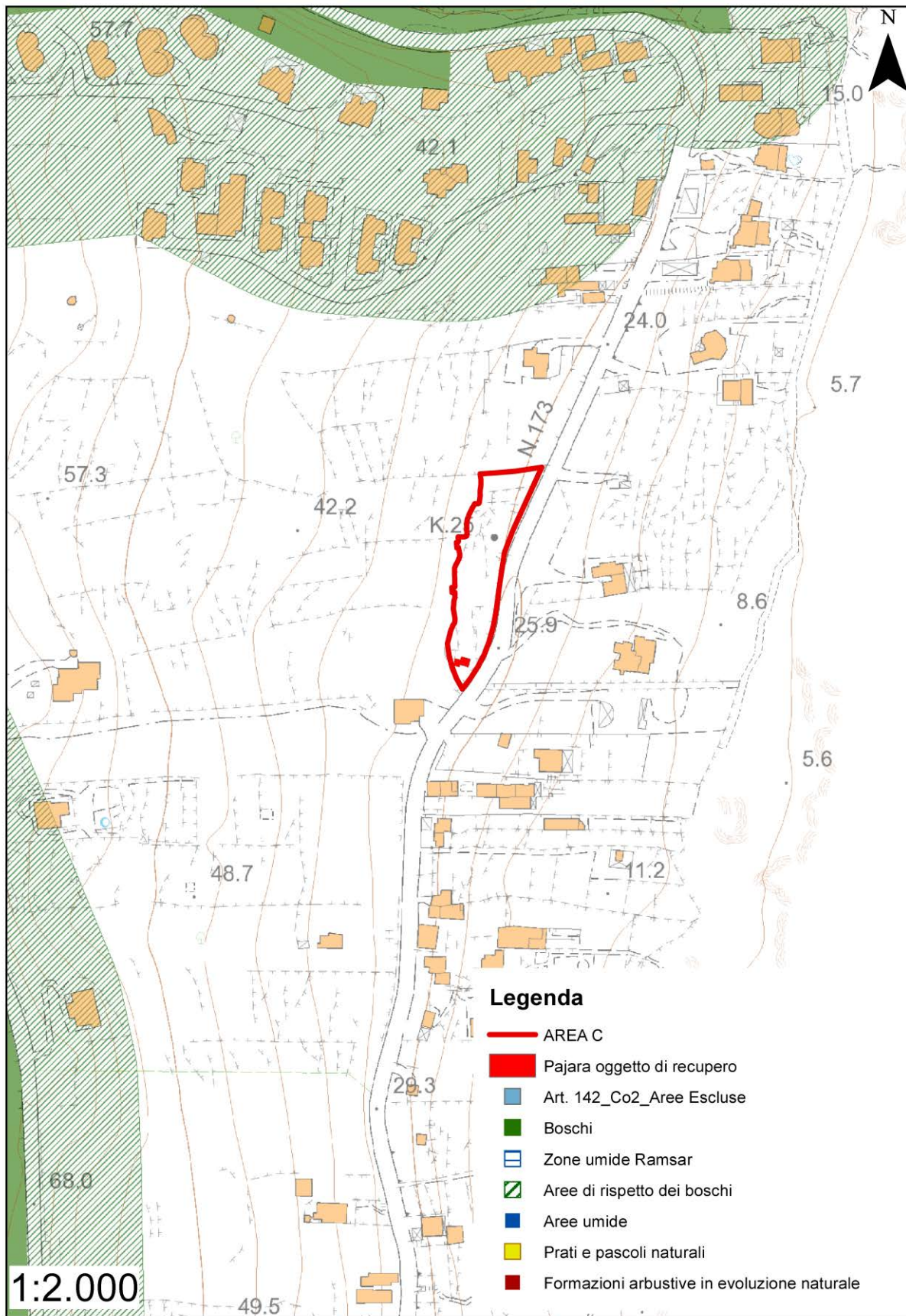
Componenti geomorfologiche



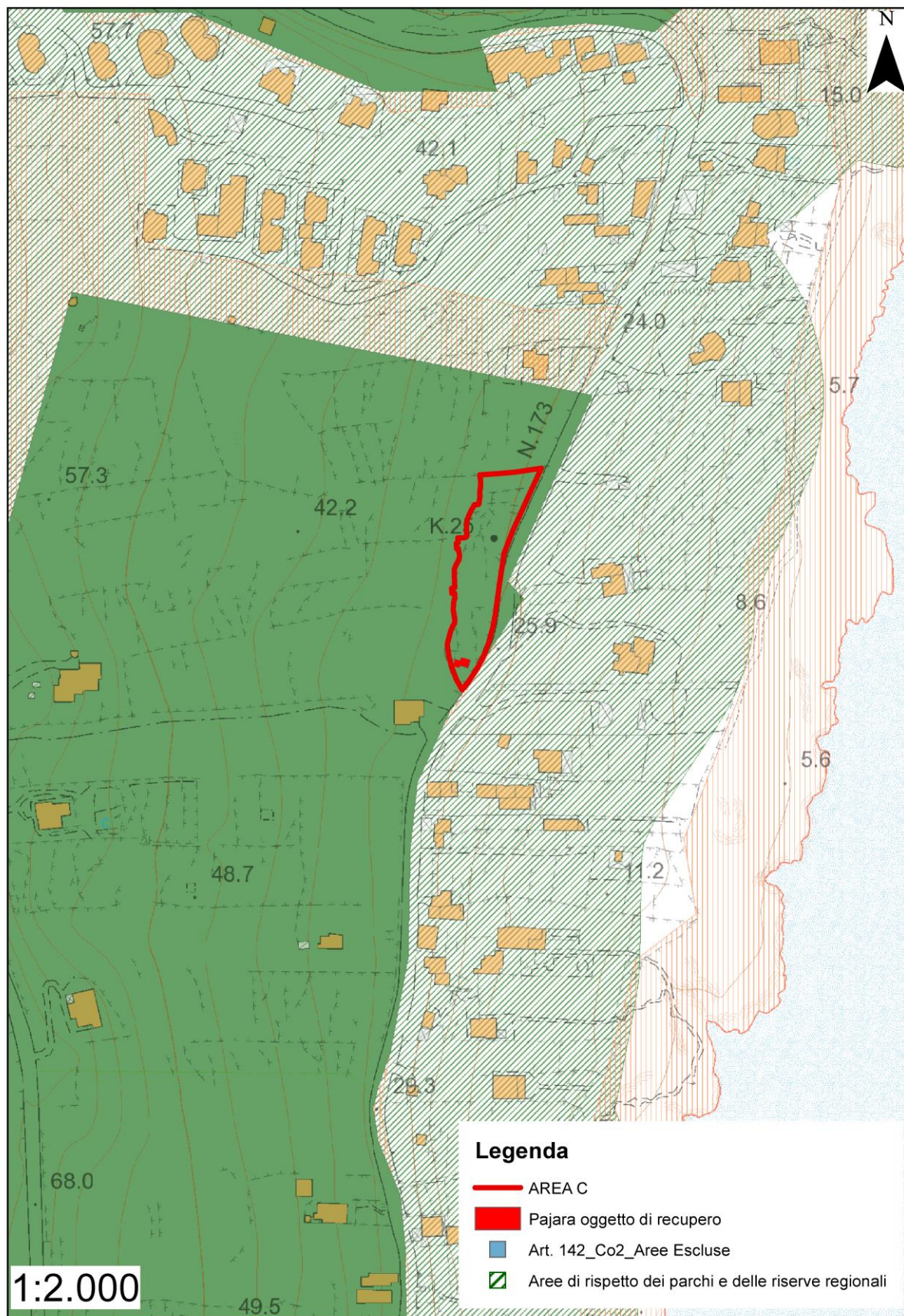
Componenti idrologiche



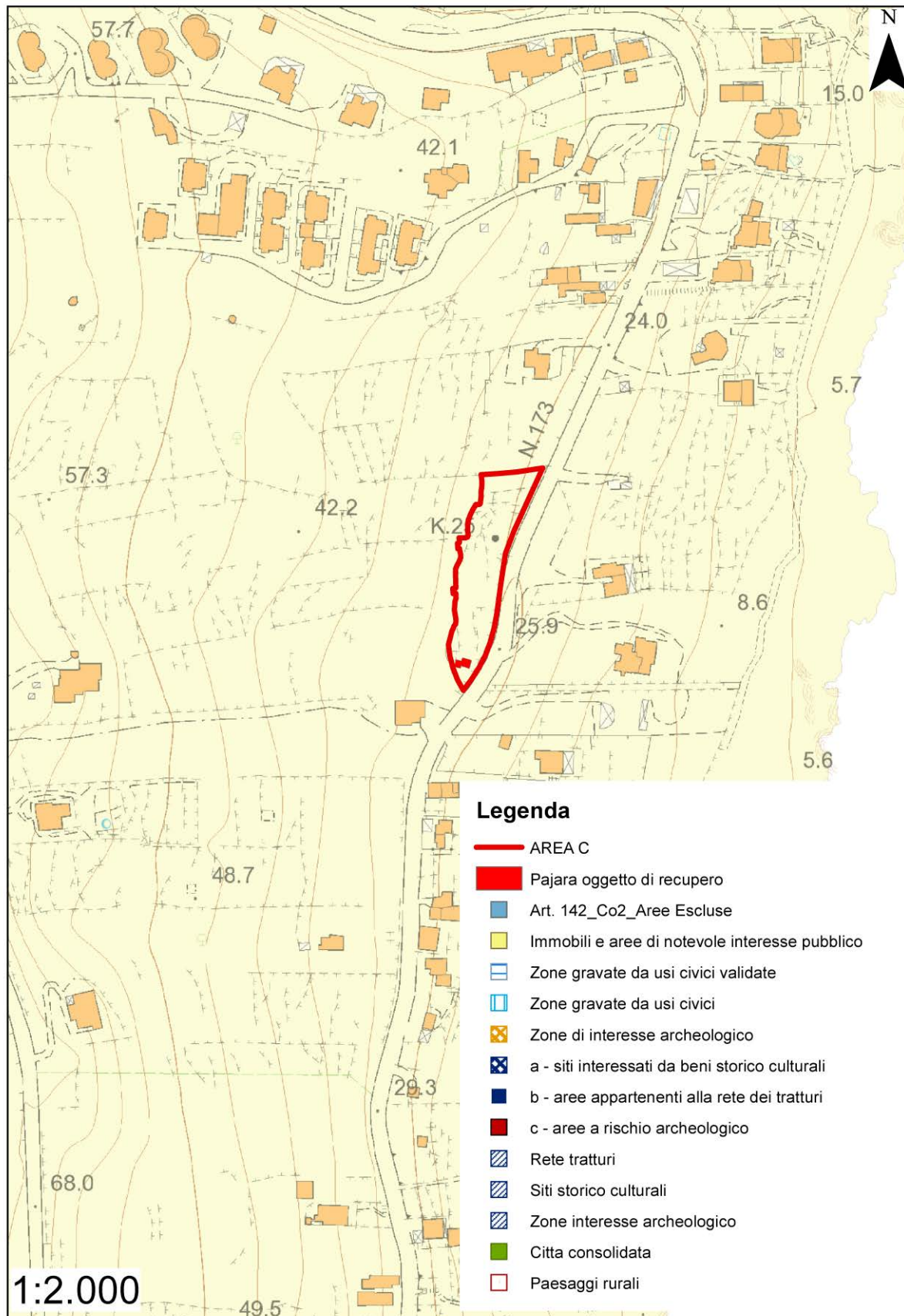
Componenti botanico-vegetazionali



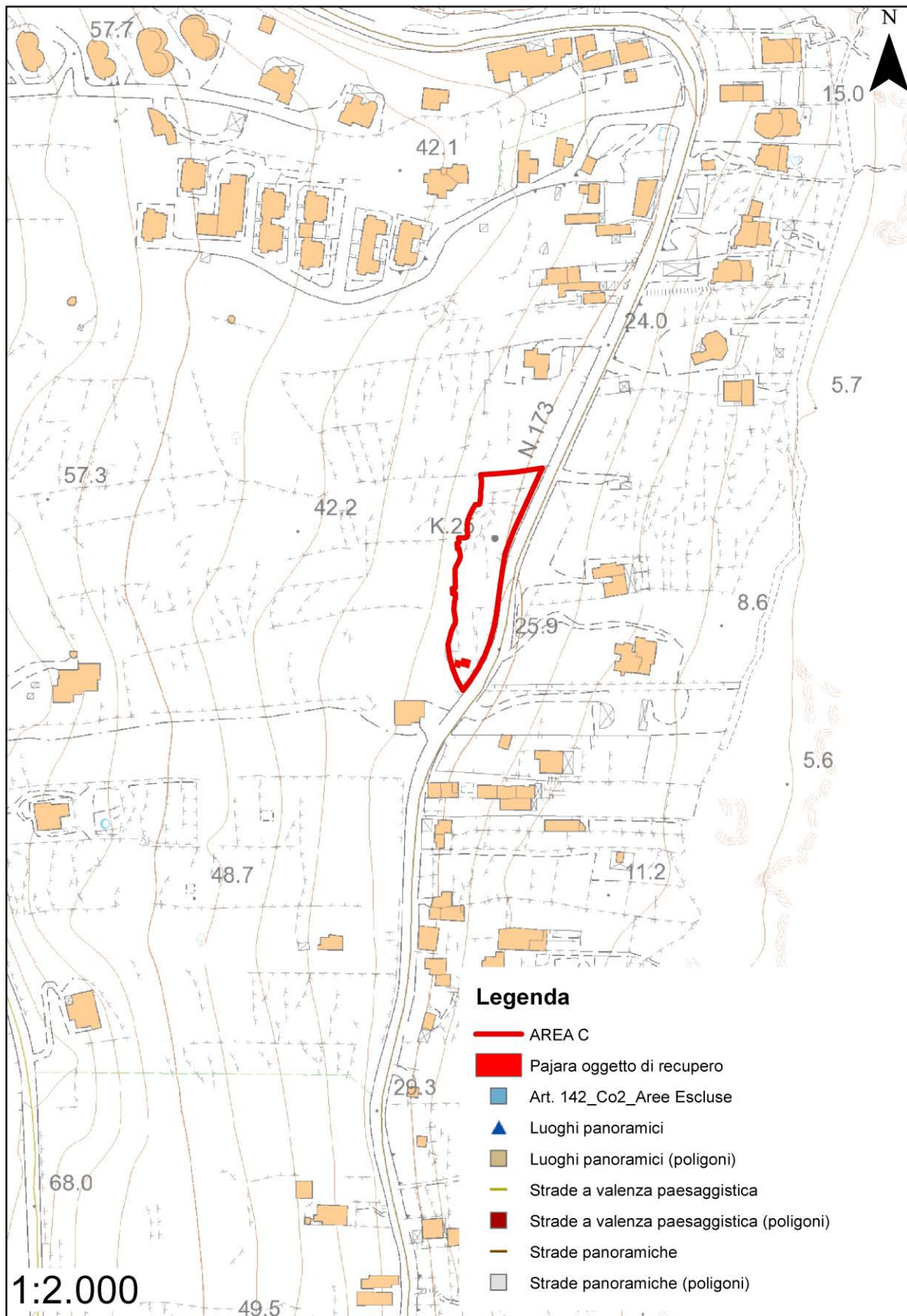
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



AREA D

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☐ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☐ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☐ Nessuno

- ☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☐ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ Nessuno

- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)

- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☒ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☒ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

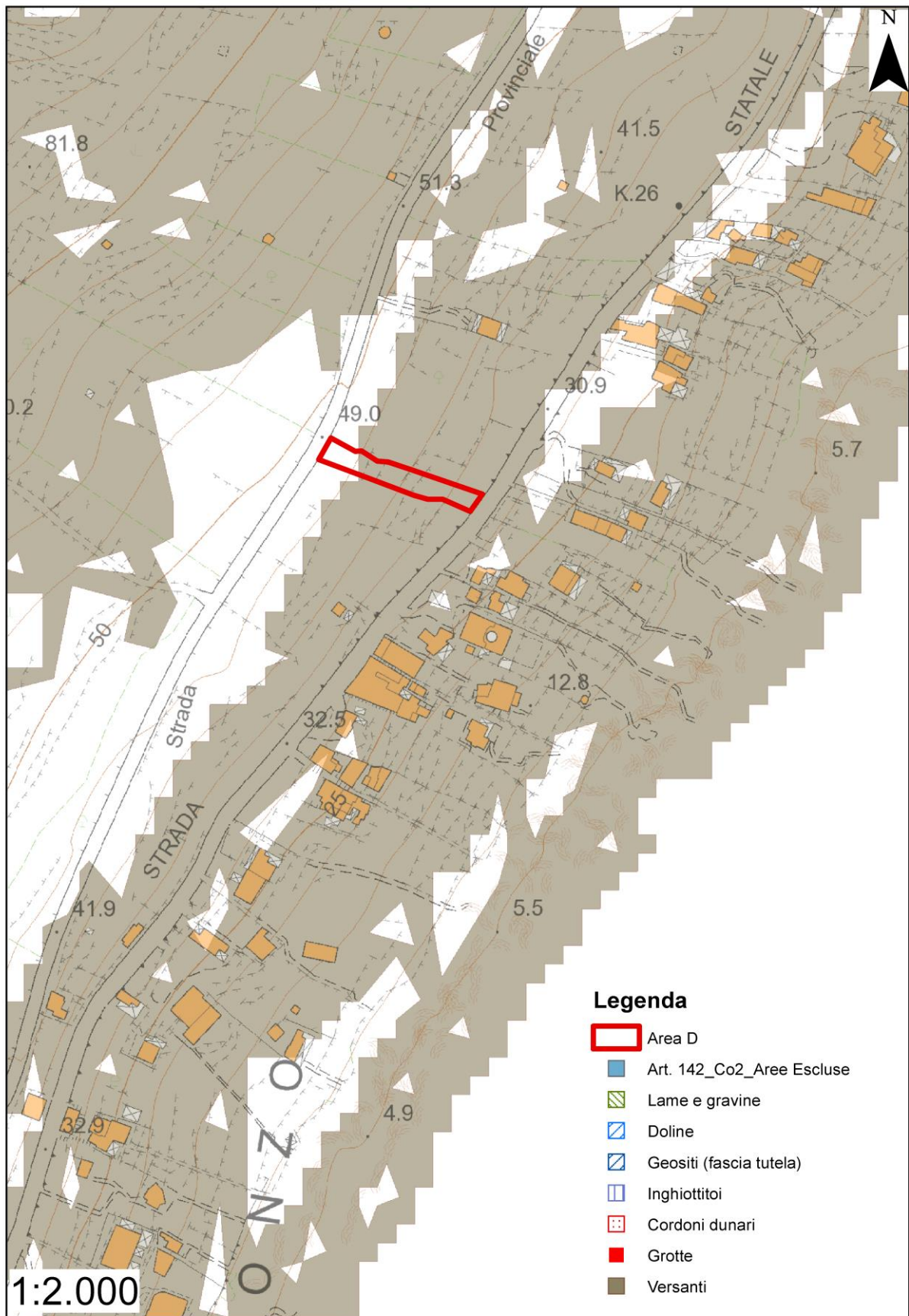
Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)
- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

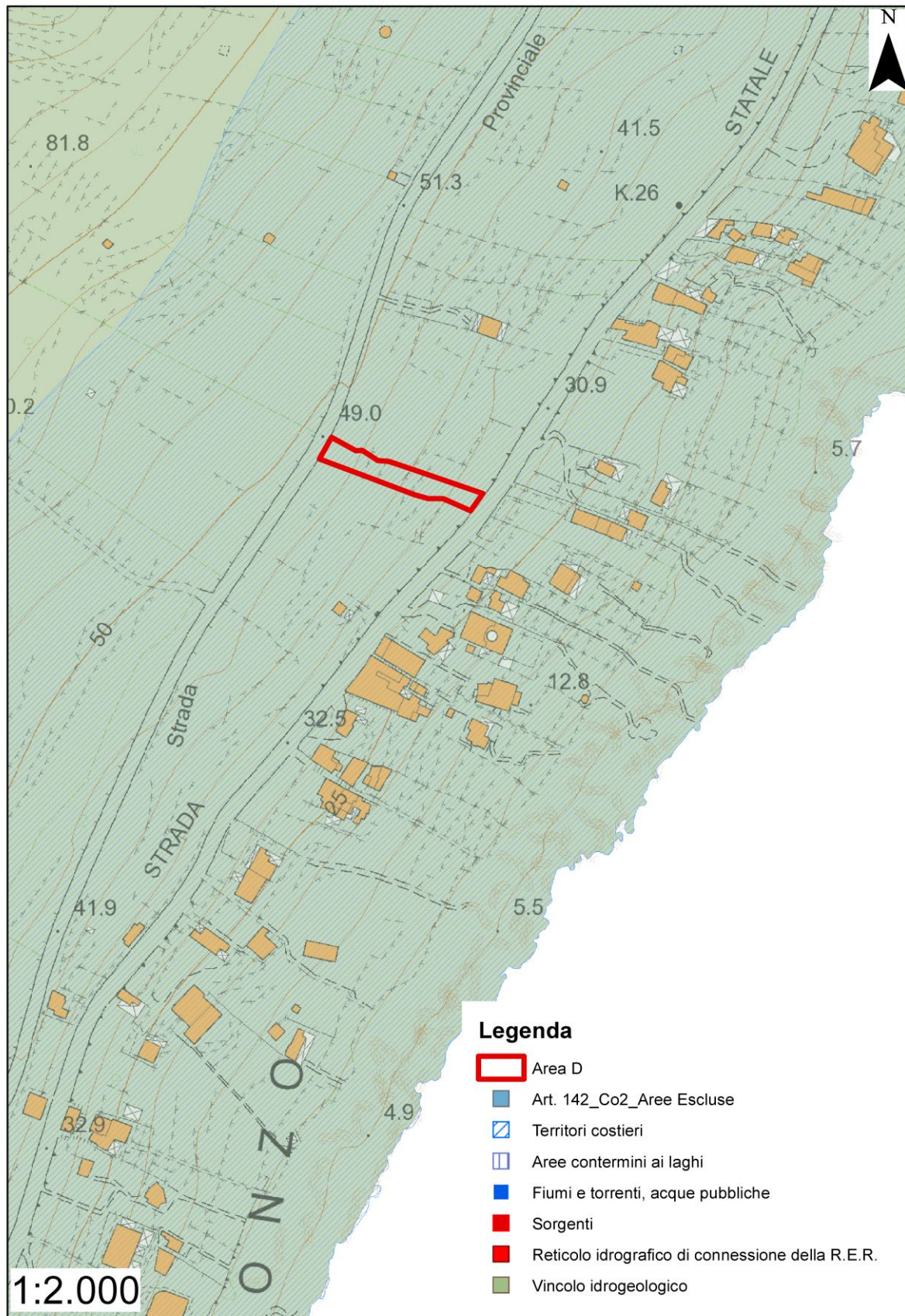
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☒ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☒ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

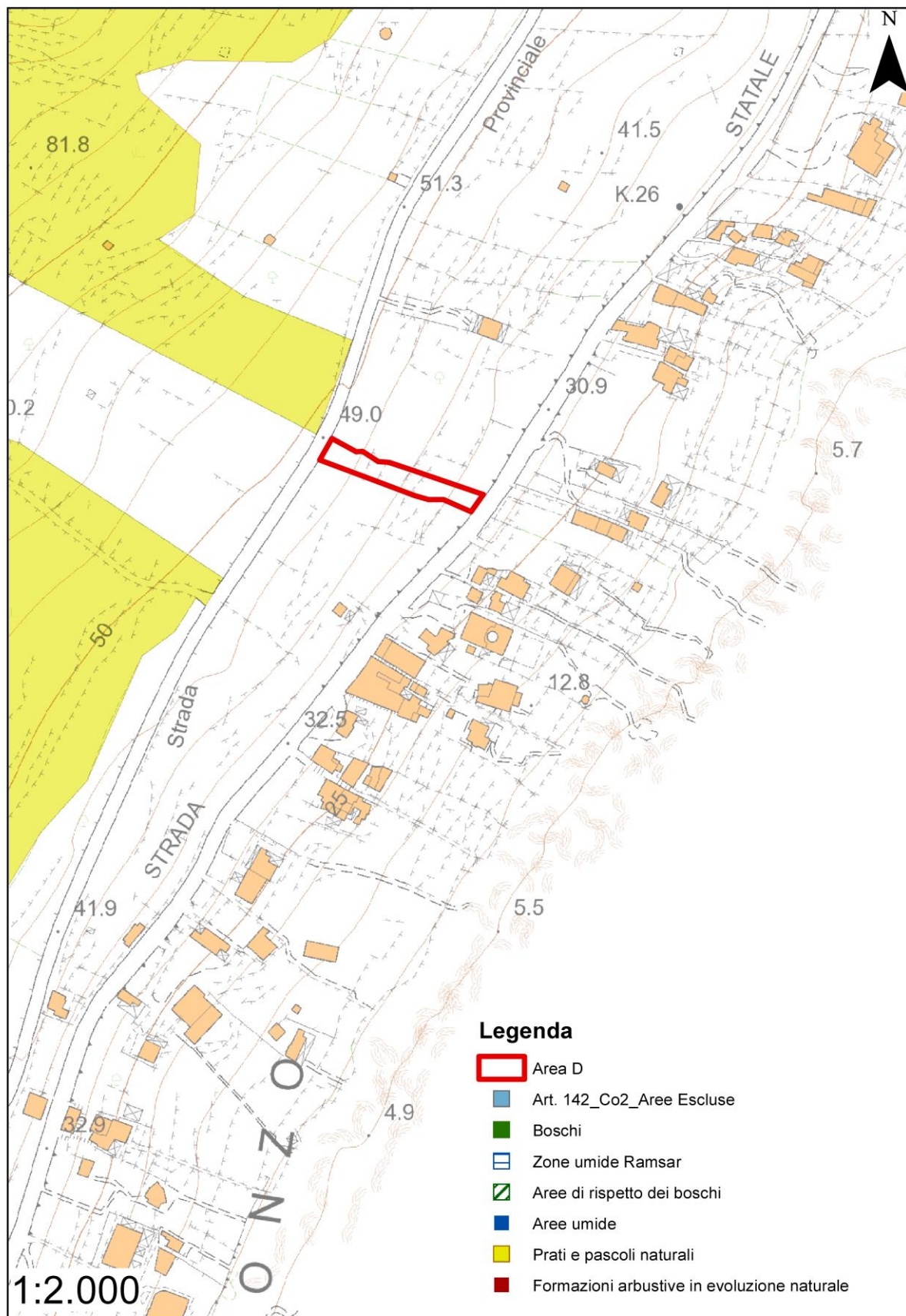
Componenti geomorfologiche



Componenti idrologiche



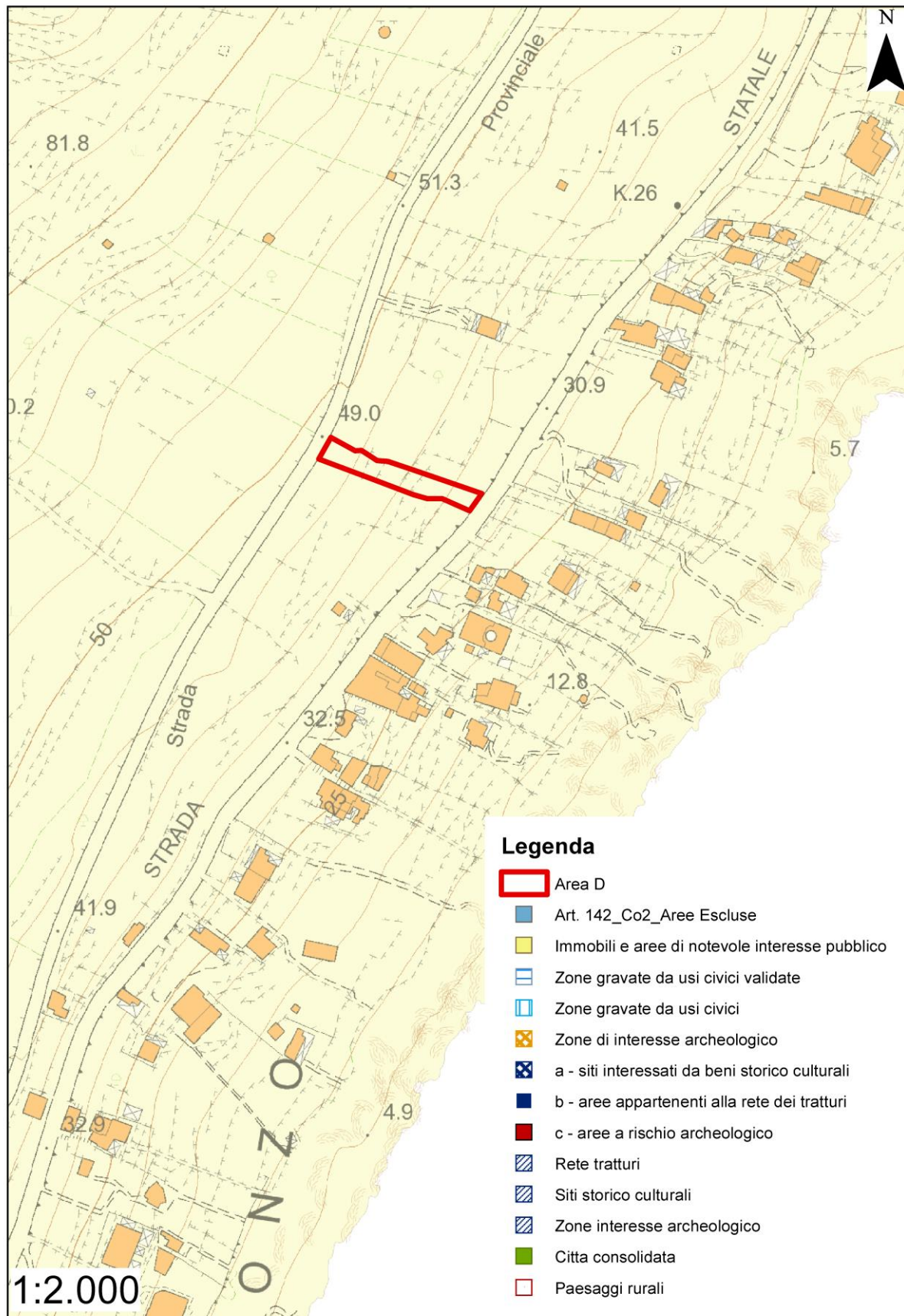
Componenti botanico-vegetazionali



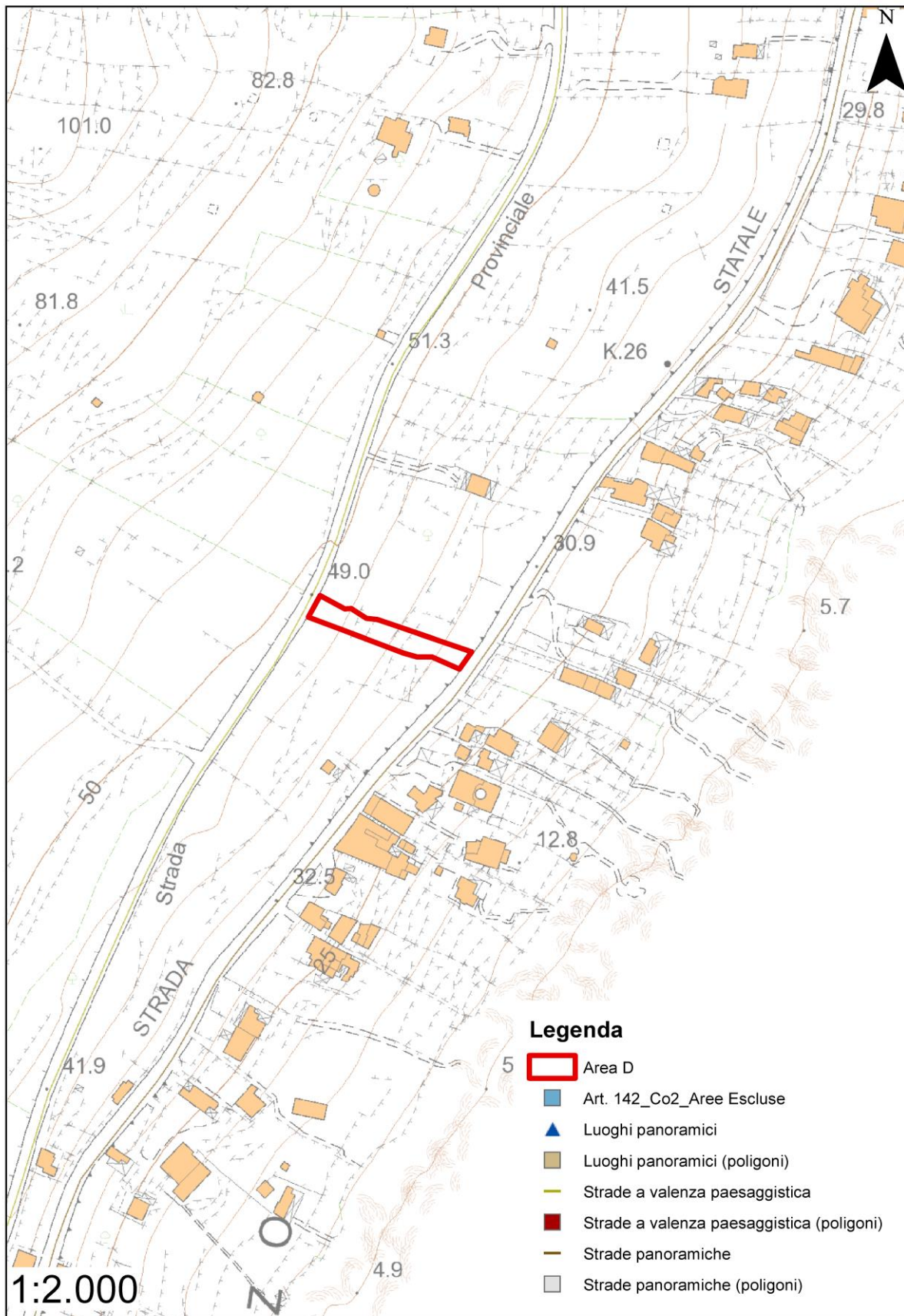
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



AREA E

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☒ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☐ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☐ Nessuno

- ☒ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☒ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ Nessuno

- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)

- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☒ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☒ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

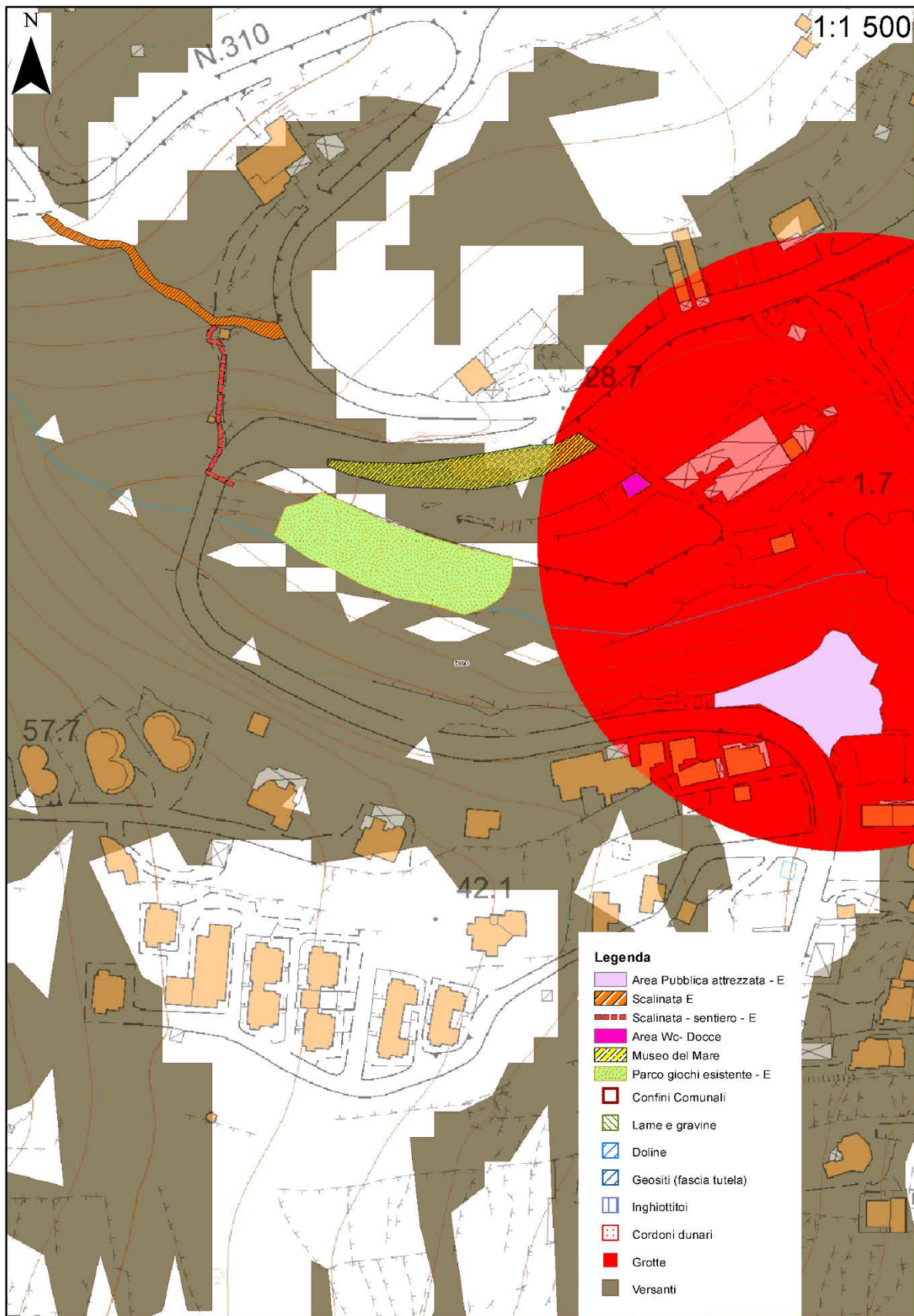
Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)
- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

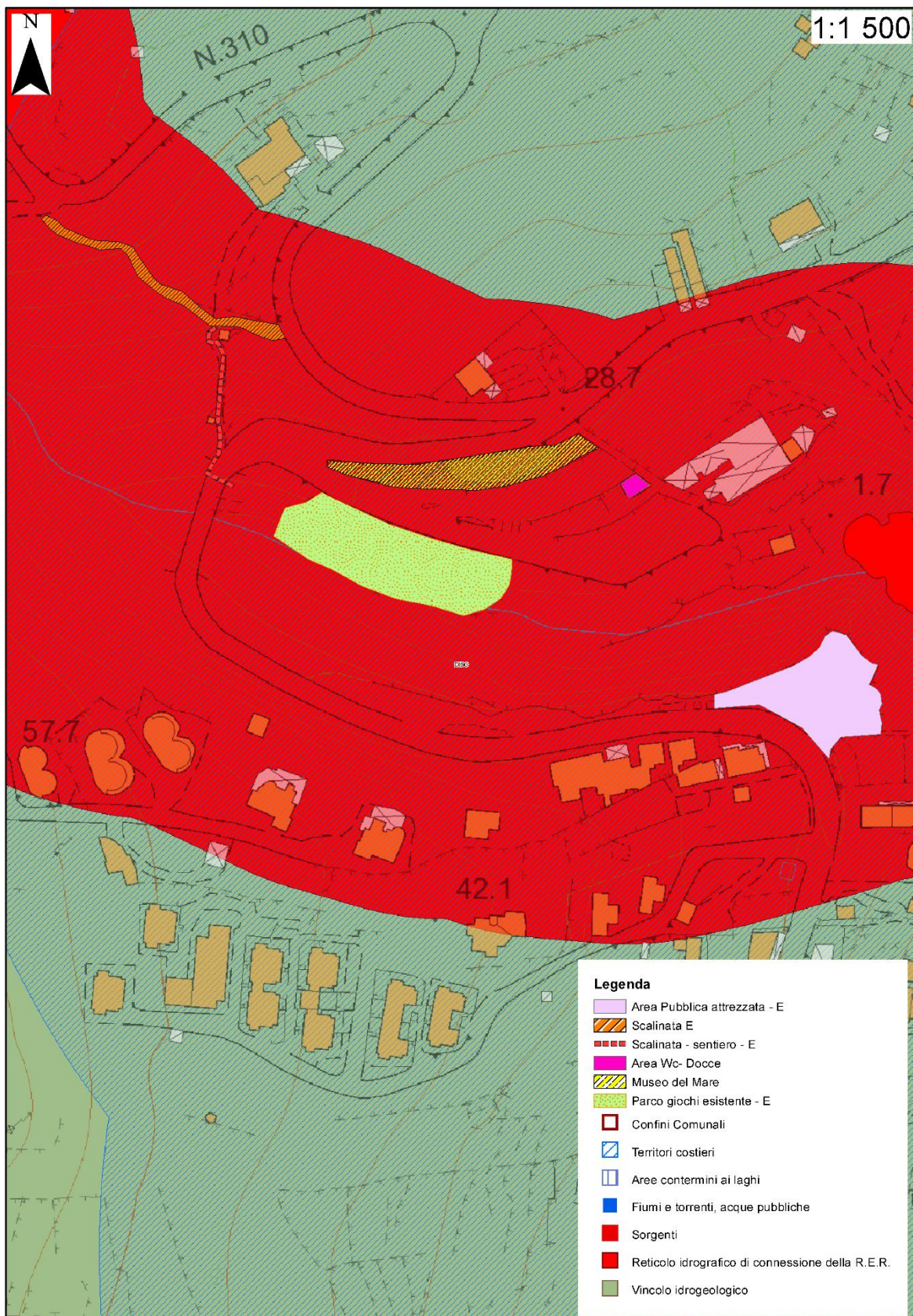
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☒ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☒ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

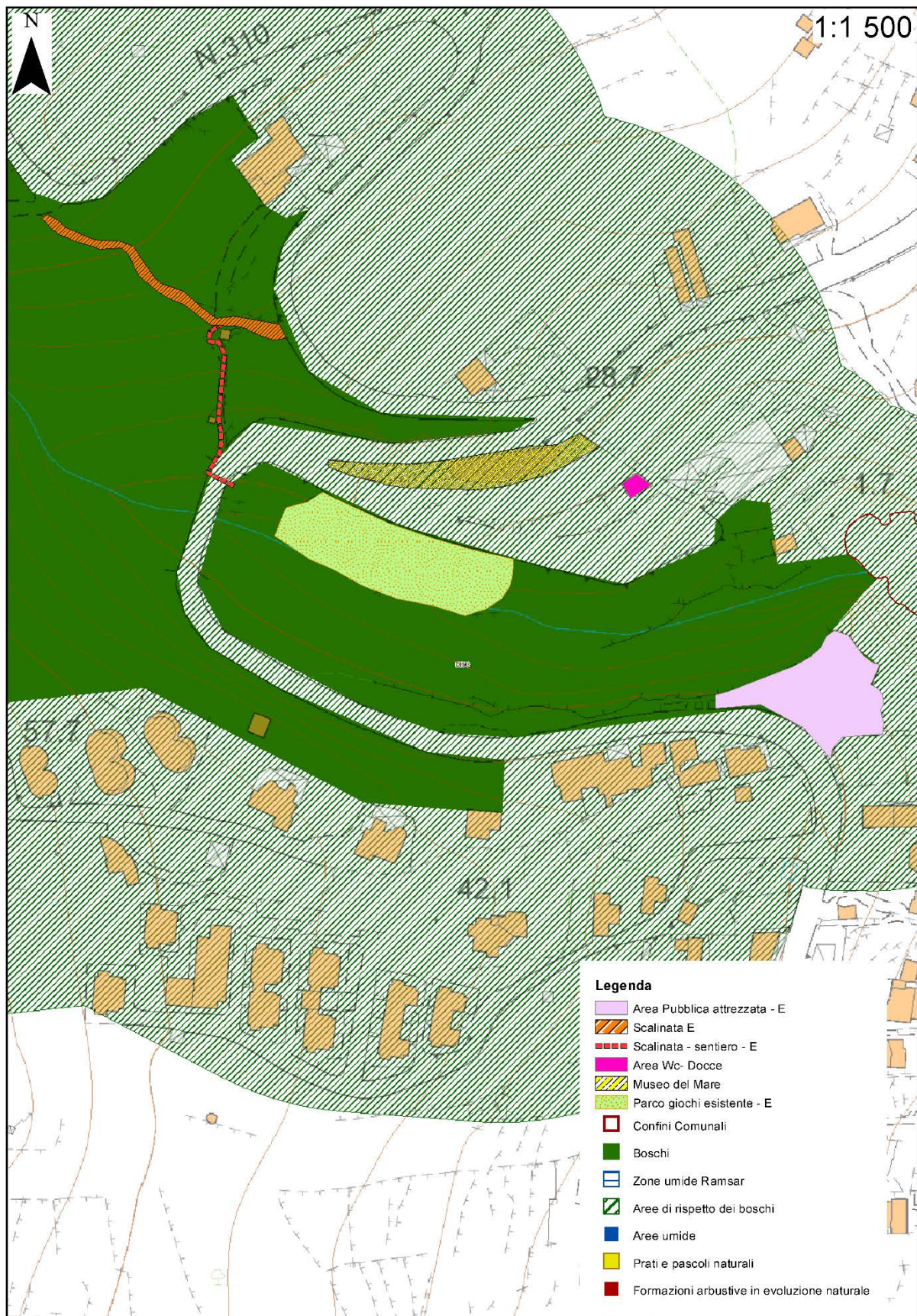
Componenti geomorfologiche



Componenti idrologiche



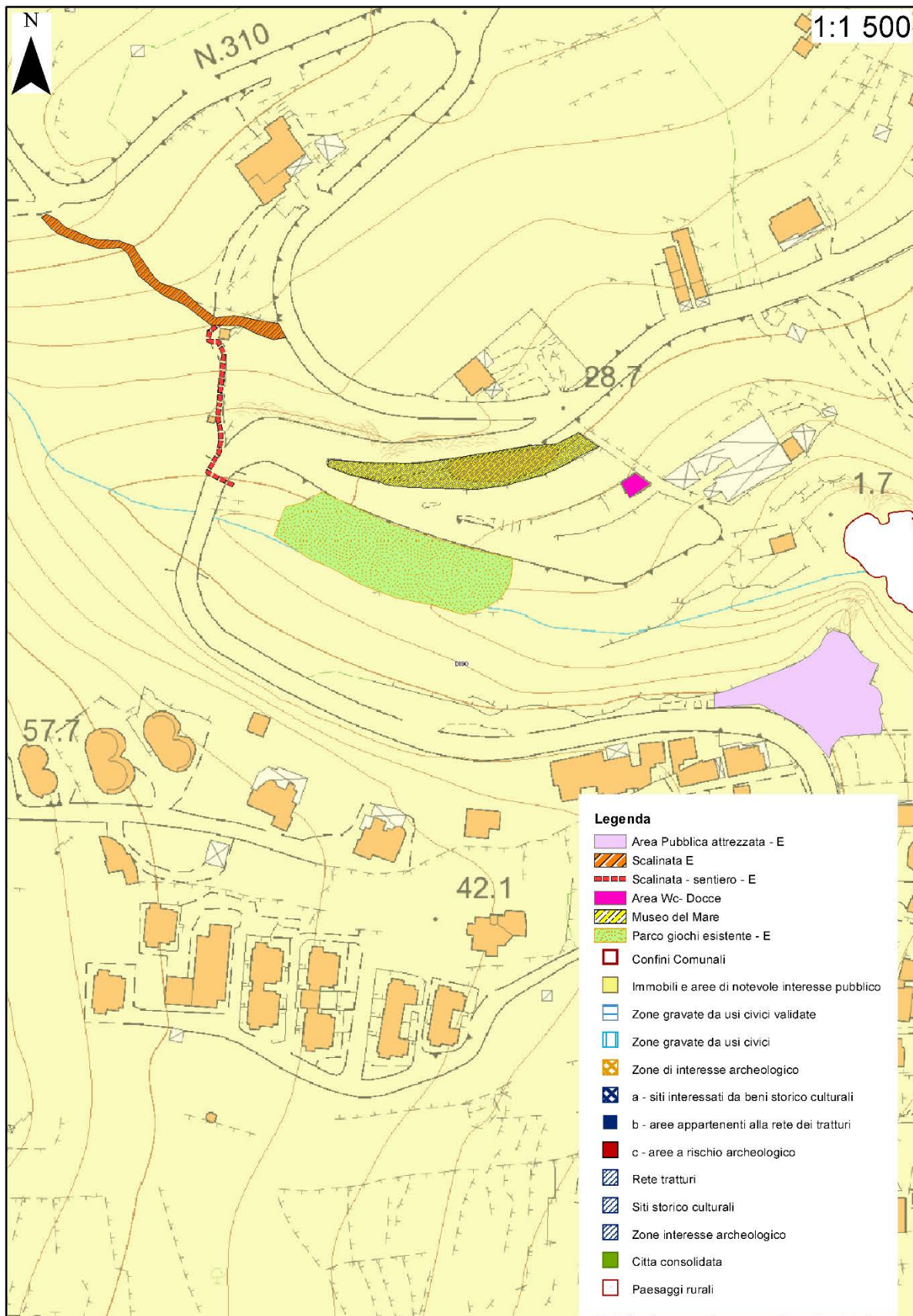
Componenti botanico-vegetazionali



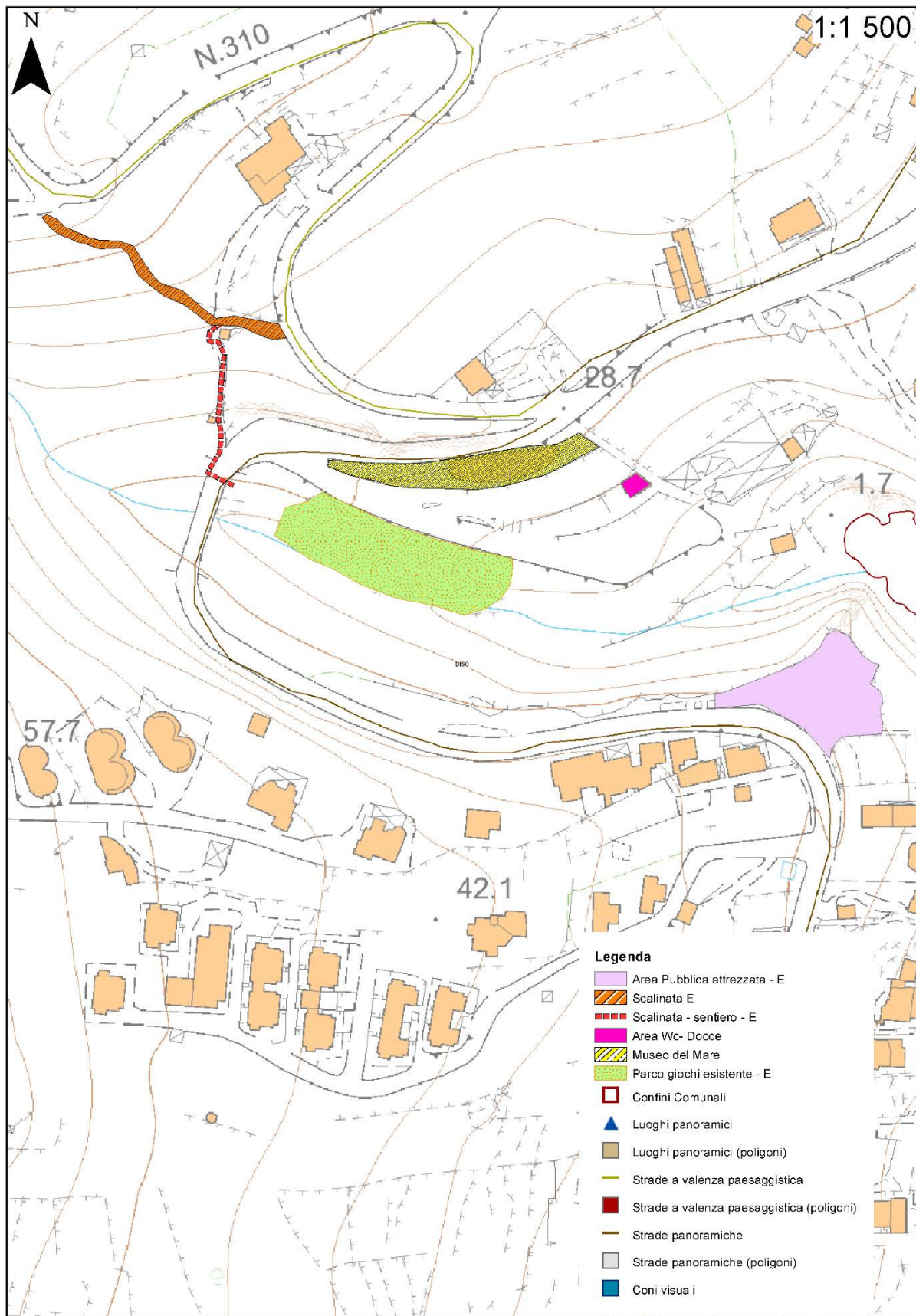
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



AREA F

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

● *Struttura Idrogeomorfologica*

Dall'analisi della tavola 6.1.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti geomorfologiche:

- ☒ UCP - Versanti (art. 53)
- ☐ UCP - Lame e gravine (art. 54)
- ☐ UCP - Doline (art. 56)
- ☐ UCP - Grotte (art. 55)
- ☐ UCP - Geositi (art. 56)
- ☒ UCP - Inghiottitoi (art. 56)
- ☐ UCP - Cordoni dunari (art. 56)

Dall'analisi della tavola 6.1.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti idrologiche:

- ☒ BP - Territori costieri (art. 45)
- ☐ BP - Territori contermini ai laghi (art. 45)
- ☐ BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art. 46)
- ☐ Nessuno

- ☐ UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (art. 47)
- ☐ UCP - Sorgenti (art. 48)
- ☒ UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico (art. 42 comma 3)

● *Struttura Ecosistemica - Ambientale*

Dall'analisi della tavola 6.2.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti componenti botanico-vegetazionali:

- ☐ BP - Boschi (art. 62)
- ☐ BP - Zone umide Ramsar (art. 64)
- ☐ Nessuno

- ☐ UCP - Aree umide (art. 65)
- ☐ UCP - Prati e pascoli naturali (art. 66)

- ☐ UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 66)
- ☐ UCP - Aree di rispetto dei boschi (art. 63)

Dall'analisi della tavola 6.2.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici:

- ☒ BP - Parchi e riserve (art. 71)
- ☒ UCP - Siti di rilevanza naturalistica (art. 73)
- ☒ UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (art. 72)

● *Struttura Antropica e Storico-Culturale*

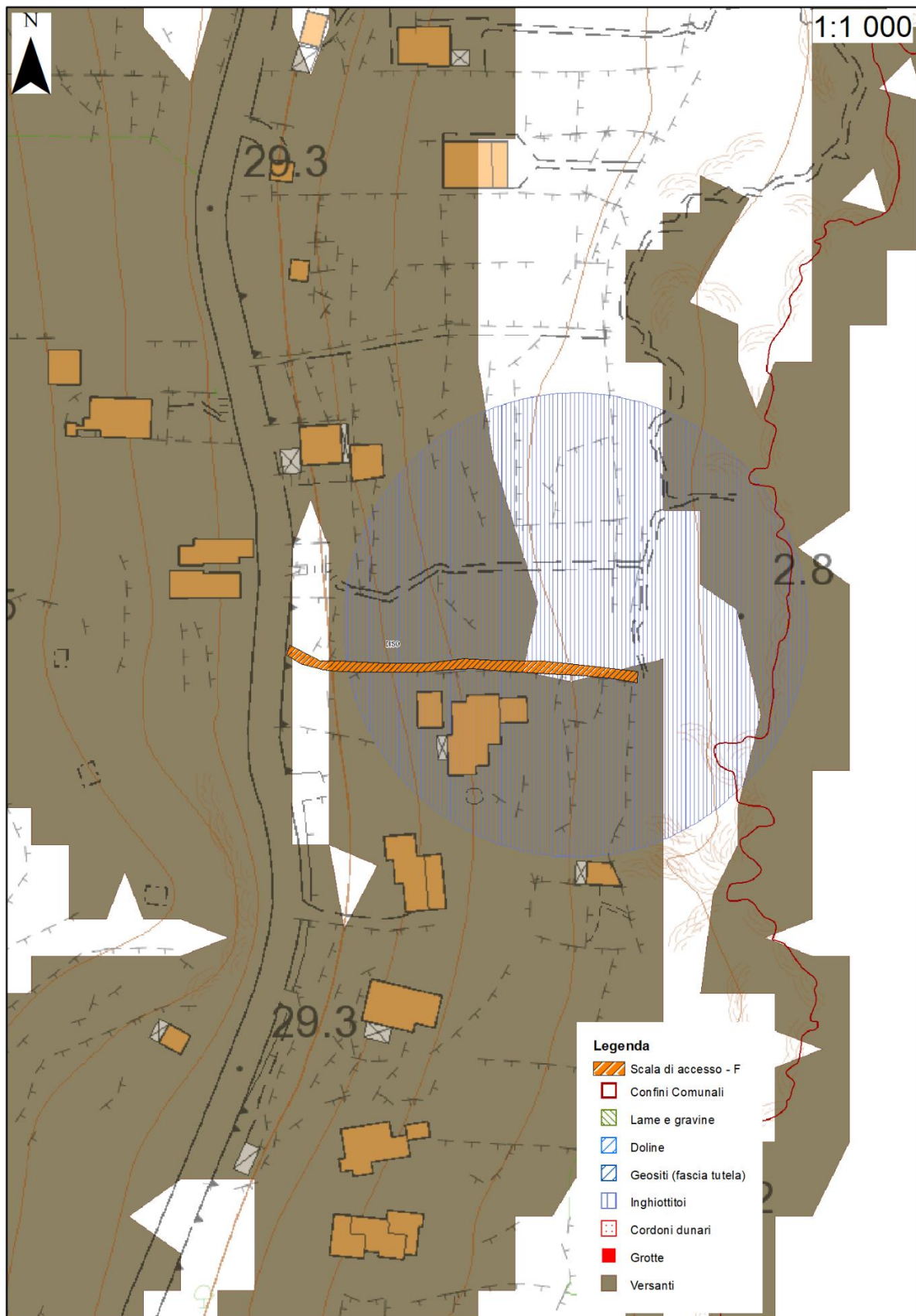
Dall'analisi della tavola 6.3.1 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti culturali e insediative:

- ☒ BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 79)
- ☐ BP - Zone gravate da usi civici
- ☐ BP - Zone di interesse archeologico (art. 80)
- ☐ UCP - Città Consolidata
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: siti storico-culturali (art. 81)
- ☐ UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi (art. 81)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: tratturi (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: siti storico culturali (art. 82)
- ☐ UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative: zone di interesse archeologico (art. 82)
- ☐ UCP - Paesaggi rurali (art. 83)

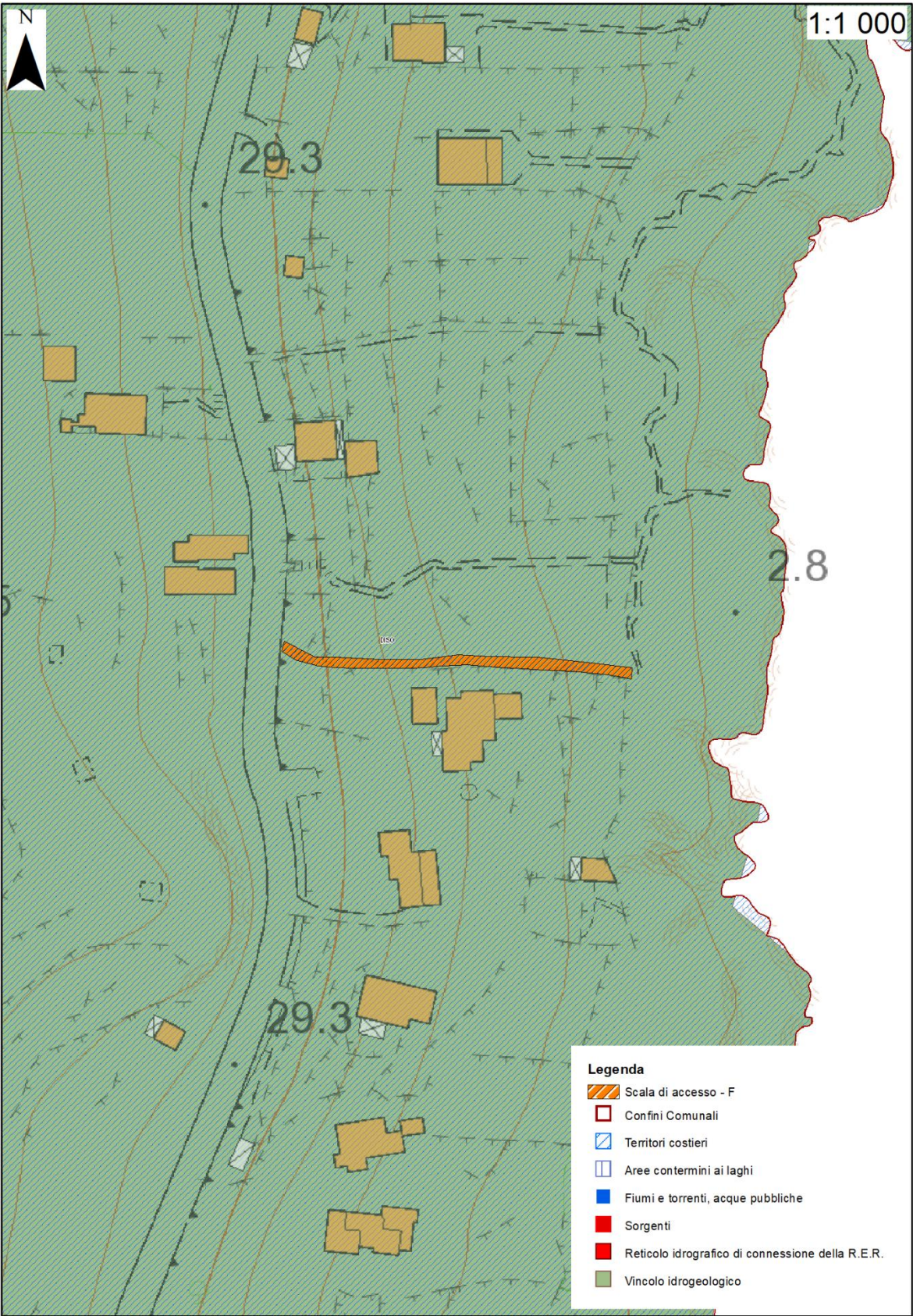
Dall'analisi della tavola 6.3.2 del PPTR risulta che l'area d'intervento è interessata dalle seguenti Componenti dei valori percettivi:

- ☒ UCP - Strade a valenza paesaggistica (art.88)
- ☒ UCP - Strade panoramiche (art.88)
- ☐ UCP - Luoghi panoramici (art.88)
- ☐ UCP - Coni visuali (art.88)

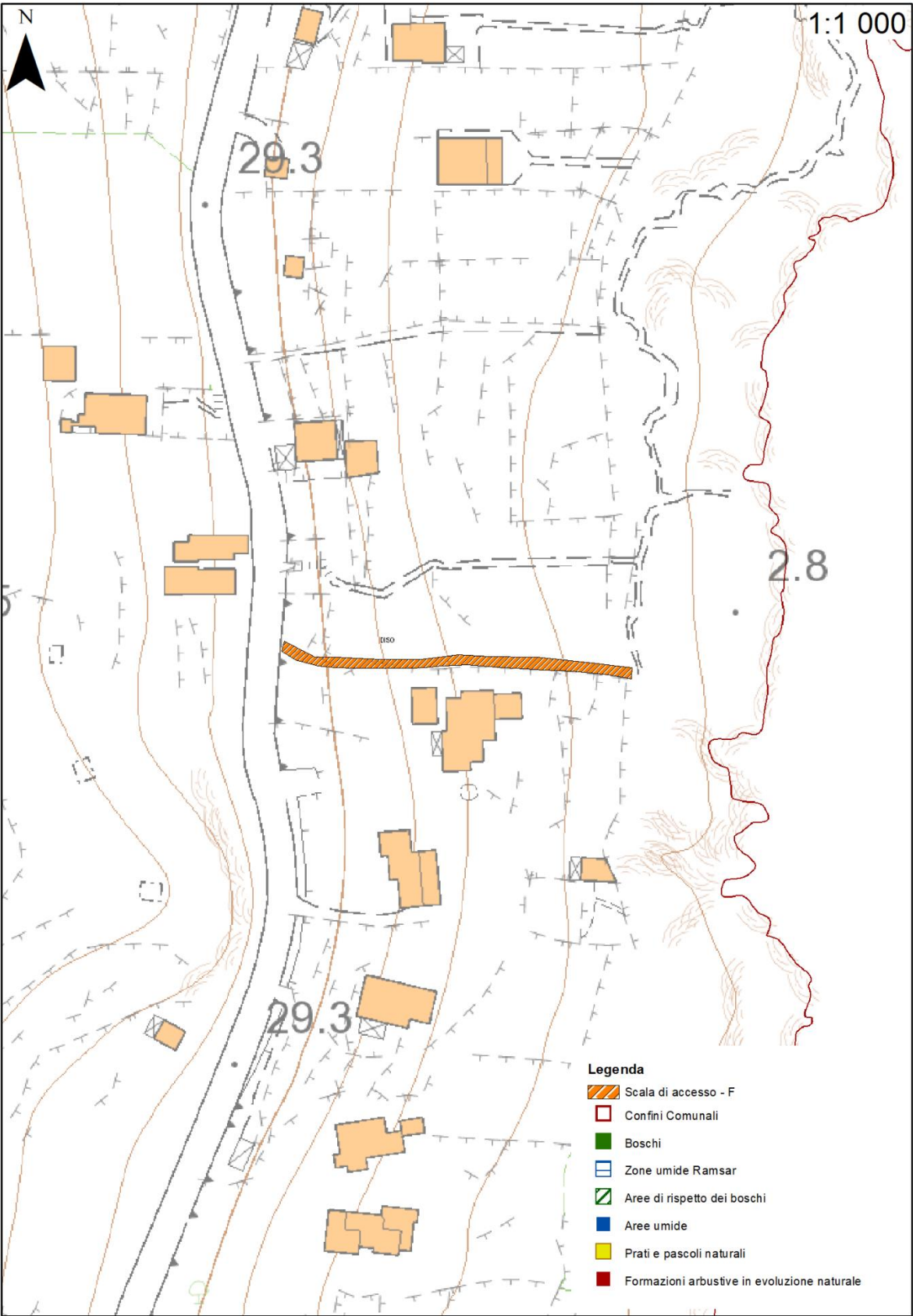
Componenti geomorfologiche



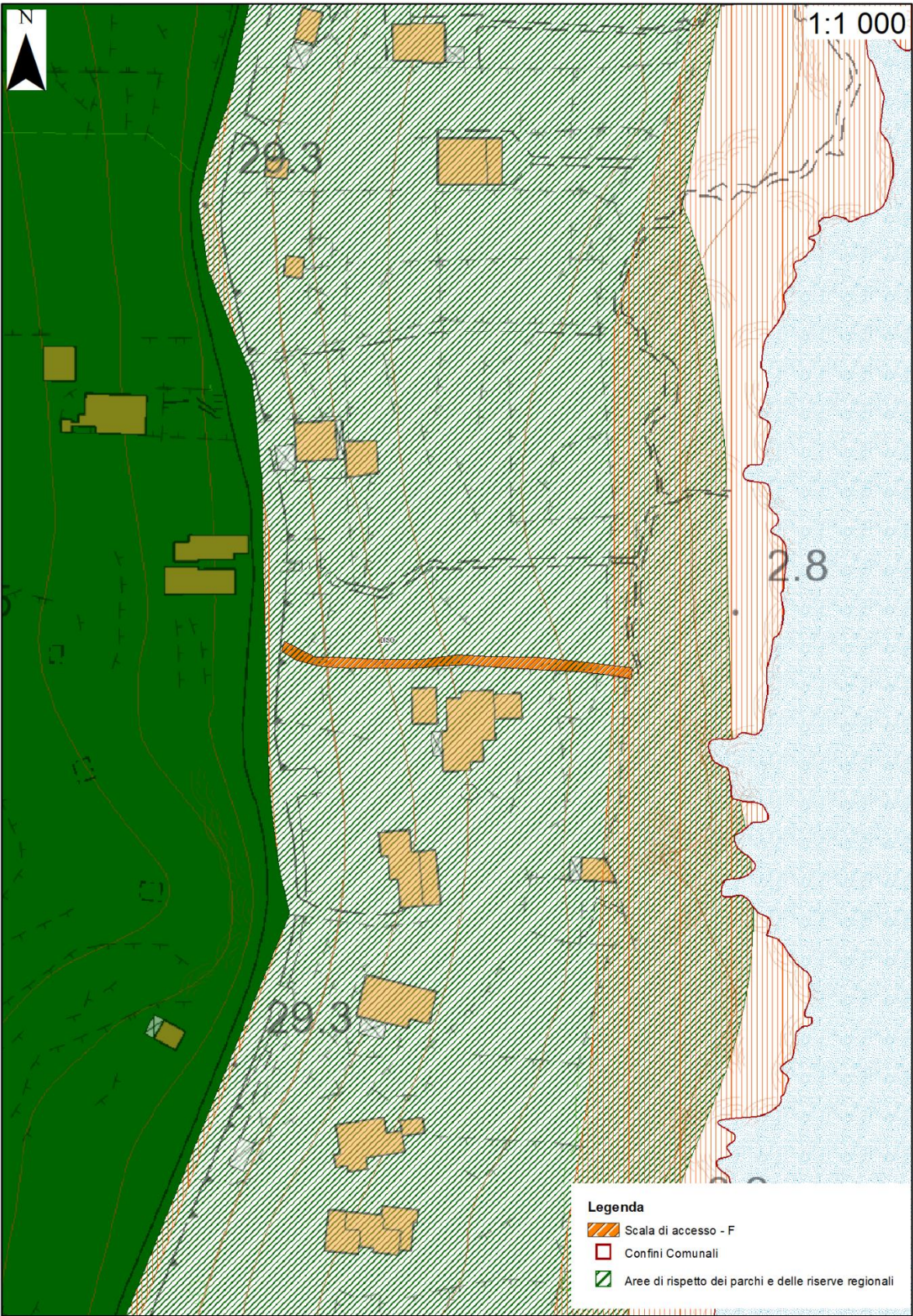
Componenti idrologiche



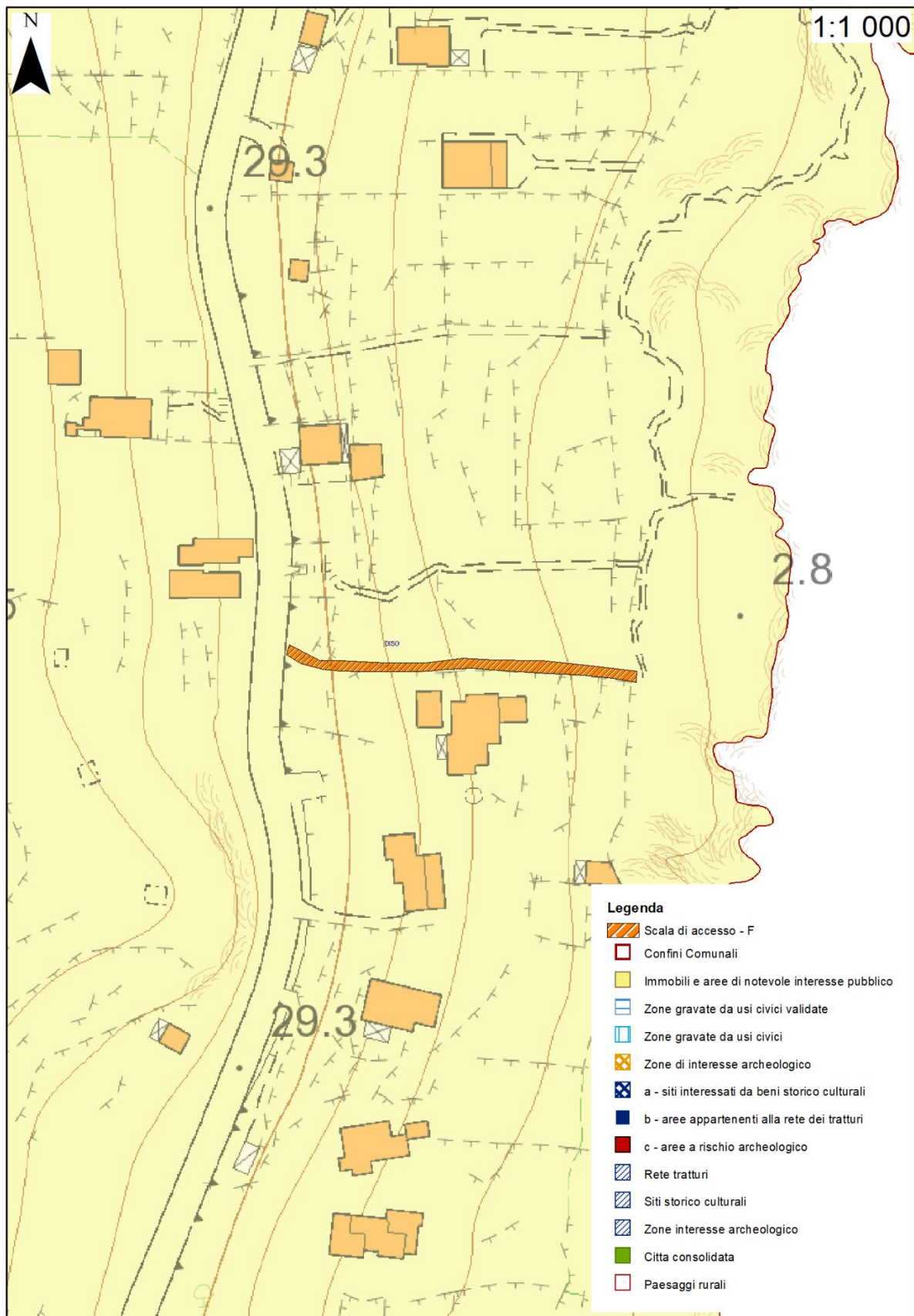
Componenti botanico-vegetazionali



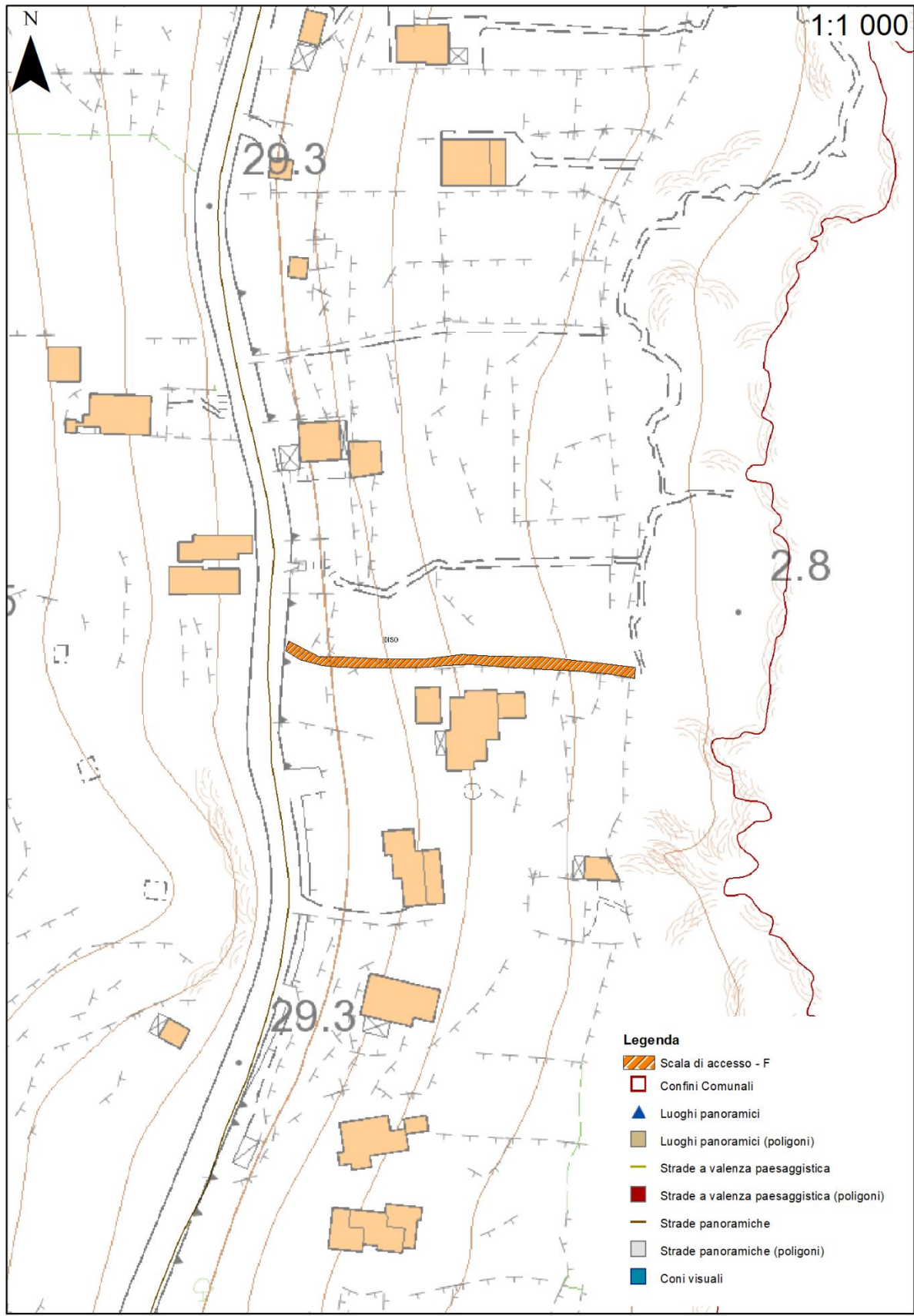
Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici



Componenti culturali e insediative



Componenti dei valori percettivi



Art. 45 Prescrizioni per i “Territori costieri” e i “Territori contermini ai laghi”

1. Nei territori costieri e contermini ai laghi come definiti all'art. 41, punti 1) e 2), si applicano le seguenti prescrizioni:

2. Non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesistico/ambientali;

a2) mutamenti di destinazione d'uso di edifici esistenti per insediare attività produttive industriali e della grande distribuzione commerciale;

a3) realizzazione di recinzioni che riducano l'accessibilità alla costa e la sua fruibilità visiva e l'apertura di nuovi accessi al mare che danneggino le formazioni naturali rocciose o dunali;

a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;

a5) escavazione delle sabbie se non all'interno di un organico progetto di sistemazione ambientale;

a6) realizzazione e ampliamento di grandi impianti per la depurazione delle acque reflue, di impianti per lo smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a8) realizzazione di nuovi tracciati viari, fatta eccezione per quanto previsto al comma 3;

a9) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a10) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;

3. Fatte salve la procedura di autorizzazione paesaggistica e le norme in materia di condono edilizio, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili;

- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;

- non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa;

- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

- promuovano attività che consentono la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità ecc.) del bene paesaggio;

b2) realizzazione di aree a verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di ogni opera comportante la impermeabilizzazione dei suoli;

b3) realizzazione di attrezzature di facile amovibilità per la balneazione e altre attività connesse al tempo libero, che non compromettano gli elementi naturali e non riducano la fruibilità ed accessibilità dei territori costieri e di quelli contermini ai laghi, che siano realizzate con materiali ecocompatibili, senza utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere e fondazioni nel sottosuolo, nel rispetto delle specifiche norme di settore e purché siano installate senza alterare la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di aree di sosta e parcheggio, progettate in modo che non compromettano i caratteri naturali, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e che non comportino la realizzazione di superficie impermeabili, garantendo la salvaguardia delle specie vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale e prevedendone la piantumazione in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b5) realizzazione di porti, infrastrutture marittime, sistemazioni idrauliche e relative opere di difesa se inserite in organici piani di assetto e progetti di sistemazione ambientale, utilizzando tecnologie/materiali appropriati ai caratteri del contesto e opere di mitigazione degli effetti indotti dagli interventi in coerenza con il progetto territoriale **"Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri"** elab. 4.2.4 ;

b6) realizzazione di infrastrutture e servizi pubblici finalizzati alla riqualificazione di insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica non contrastino con la morfologia dei luoghi e le tipologie, i materiali e i colori siano coerenti con i caratteri **paesaggistici dell'insediamento**;

b7) realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrate pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove;

b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.

4. Nel rispetto delle norme per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) volti ad assicurare il mantenimento o il ripristino delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela o il recupero dei caratteri idro-geo-morfologici e dei complessi vegetazionali naturali esistenti, i rimboschimenti effettuati con modalità rispondenti ai criteri di silvicoltura naturalistica e ai caratteri paesistici dei luoghi, nonché le opere di forestazione secondo le prescrizioni di Polizia Forestale;

c2) per la realizzazione di sistemi per la raccolta e di riuso delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue, preferibilmente attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione, anche ai fini del loro riciclo;

c3) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b1)

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b1) e b4);

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b2);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b1) e b2);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b1) e b2);

ZONA F: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto b1) e b3);

Art. 47 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.

1. Nei territori interessati dalla presenza del reticolo idrografico di connessione della RER, come definito all'art. 42, punto 1, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti :

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

- garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;
- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione;

b2) realizzazione e ampliamento di attrezzature di facile amovibilità di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali naturali, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b3) realizzazione di impianti per la produzione di energia così come indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

c2) per la ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico;

c3) per la realizzazione di percorsi di mobilità dolce attraverso l'adeguamento della viabilità esistente, senza interventi di impermeabilizzazione e correttamente inseriti nel paesaggio;

c4) per la rimozione di tutti gli elementi artificiali estranei all'alveo che ostacolano il naturale decorso delle acque.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: non ricadente;

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1);

ZONA C: non ricadente;

ZONA D: non ricadente;

ZONA E: : risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1);

ZONA F: non ricadente;

Art. 53 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Versanti"

1. Nei territori interessati dalla presenza di versanti, come definiti all'art. 50, punto 1), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante;

a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

3. Tutti i piani, progetti e interventi ammissibili perché non indicati al comma 2, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:

- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;
- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;
- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c2) per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3)

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3);

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3) e 4.c1);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3) e 4.c1);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3) e 4.c1);

ZONA F: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3) e 4.c1);

Art. 55 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le "Grotte"

1. Nei territori interessati dalla presenza di Grotte, come definite all'art. 50, punto 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi che non siano finalizzate al mantenimento dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e dell'equilibrio eco-sistemico;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) ristrutturazione di edifici esistenti privi di valore identitario e paesaggistico, purché essi garantiscano:

- Il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;

- l'aumento di superficie permeabile;

- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

b2) realizzazione di infrastrutture al servizio degli insediamenti esistenti, purché utilizzino materiale ecocompatibili e la posizione e la disposizione planimetrica non contrasti con la morfologia dei luoghi;

b3) realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche e/o di pubblica utilità, interrate e senza opere connesse fuori terra, a condizione che siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37, siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: non ricadente;

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1);

ZONA C: non ricadente;

ZONA D: non ricadente;

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1) e 3.b2);

ZONA F: non ricadente;

Art. 56 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i “Geositi”, gli “Inghiottitoi” e i “Cordoni dunari”

1. Nei territori interessati dalla presenza di Geositi, Inghiottitoi e Cordoni dunari, come definiti all'art. 50, punti 5), 6), e 7), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) modificazione dello stato dei luoghi;

a2) interventi di nuova edificazione;

a3) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio; 40

a4) sversamento dei reflui, realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia;

a6) trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terre, o qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) forestazione delle doline;

a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

a10) per gli inghiottitoi in particolare non sono ammissibili tutti gli interventi che ne alterino il regime idraulico e che possano determinarne l'occlusione.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di passerelle o strutture simili e opere finalizzate al recupero della duna facilmente rimovibili di piccole dimensioni, esclusivamente finalizzate alle attività connesse alla gestione e fruizione dei siti tutelati che non ne compromettano forma e funzione e che siano realizzati con l'impiego di materiali ecocompatibili;

b2) ristrutturazione degli edifici legittimamente esistenti e privi di valore identitario, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano: • il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta; • l'aumento di superficie permeabile; • il mantenimento, il recupero o

il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi: c1) finalizzati al mantenimento e all'eventuale recupero dell'assetto geomorfologico, paesaggistico e della funzionalità e dell'equilibrio eco-sistemico; c2) per i cordoni dunari, che prevedano opere di rifacimento dei cordoni degradati, (per es. mediante l'utilizzo di resti morti di *Posidonia oceanica*, e le opere di ingegneria naturalistica che facilitino il deposito naturale della sabbia).

ZONA A: non ricadente;

ZONA B: non ricadente

ZONA C: non ricadente;

ZONA D: non ricadente;

ZONA E: non ricadente;

ZONA F: : risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b2);

Art. 63 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei boschi

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei boschi, come definite all'art. 59, punto 4) si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) trasformazione e rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agropastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;

a2) nuova edificazione;

a3) apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi

viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a8) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.

a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;
- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

b2) realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;

b3) costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;

b4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile,

prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;

c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;

c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività **strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco** (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);

c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c5) **per la realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;**

c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: non ricorre

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1);

ZONA C: non ricorre;

ZONA D: non ricorre;

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.b1);

ZONA F: non ricorre;

Art. 71 Prescrizioni per i Parchi e le Riserve

1. La disciplina dei parchi e riserve è quella contenuta nei relativi atti istitutivi e nelle norme di salvaguardia ivi previste, oltre che nei piani territoriali e nei regolamenti ove adottati, in quanto coerenti con la disciplina di tutela del presente Piano.

La predetta disciplina specifica è sottoposta a verifica di compatibilità con il PPTR a norma dell'art. 98 all'esito della quale si provvederà, nel caso, al suo adeguamento.

In caso di contrasto prevalgono le norme del PPTR se più restrittive.

2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti dai piani, dai regolamenti e dalle norme di salvaguardia provvisorie delle aree protette, e conformi con le presenti norme, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e il rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico ambientali.

3. **Nei parchi e nelle riserve come definiti all'art. 68, punto 1)** non sono comunque ammissibili piani, progetti e interventi che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

- a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

VERIFICA DI **COMPATIBILITA'**

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2)

ZONA B: non ricorre;

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA F: non ricorre;

Art. 72 Misure di salvaguardia e utilizzazione per l'Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali

1. Nei territori interessati dalla presenza di aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali come definita all'art. 68, punto 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 2).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale,

di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco,

dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA C: non ricorre

ZONA D: non ricorre;

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA F: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

Art. 73 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica

1. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.

2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali.

3. Nei siti di rilevanza naturalistica come definiti all'art. 68, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 4).

4. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali

sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti.

Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al

rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA B: non ricorre

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 2);

ZONA F: non ricorre;

Art. 79 Prescrizioni per gli Immobili e le aree di notevole interesse pubblico

1. Sugli immobili e le aree di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice, nei termini riportati nelle allegate schede di "identificazione e definizione della specifica disciplina d'uso" dei singoli vincoli, si applicano con valore prescrittivo le seguenti specifiche discipline d'uso, fatto salvo quanto previsto dall'art. 95 delle presenti norme:

1.1 la normativa d'uso della sezione C2 della scheda d'ambito, di cui all'art.37, comma 4, in cui ricade l'immobile o l'area oggetto di vincolo ha valore prescrittivo per i piani e i programmi di competenza degli Enti e dei soggetti pubblici, nonché per tutti i piani e i progetti di iniziativa pubblica o privata fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PPTR;

1.2. le disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardanti le aree tutelate per legge di cui all'art. 142 del Codice e gli ulteriori contesti ricadenti nell'area oggetto di vincolo;

1.3 per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nell'area interessata da dichiarazione di notevole interesse pubblico, assumono carattere prescrittivo:

a) per i manufatti rurali:

- Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

- Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

- Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

b) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile:

- Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- c) per le trasformazioni urbane:
 - Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano;
 - Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
- d) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture - Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
- e) per la progettazione e localizzazione di aree produttive - Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

ZONA F: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 1.3.a);

Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici;
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

VERIFICA DI COMPATIBILITA'

ZONA A: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c5);

ZONA B: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c4);

ZONA C: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c3);

ZONA D: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c3);

ZONA E: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c4);

ZONA F: risulta compatibile in quanto in coerenza con quanto previsto al punto 3.c5);

3. Le opere di mitigazione e compensazione necessarie

In conformità con il DPCM 12 dicembre 2005 di seguito vengono riportate le principali tipologie di modificazioni e alterazioni che possono incidere sul contesto paesaggistico – ambientale:

- o Modificazione della morfologia: il progetto prevede modesti movimenti di terra, strettamente connessi alla posa di cavidotti, aree a parcheggio ed aree giochi, ma si tratta comunque di un intervento di modesta entità e, comunque, realizzato seguendo le linee guida del PPTR 4.4.4 per le sistemazioni esterne: si prevede la non alterazione della superficie permeabile e la disimpermeabilizzazione delle superfici esterne esistenti;
- o Modificazione della compagine vegetale: la vegetazione esistente è in stato di abbandono e fortemente deperita. Il progetto, al fine di meglio inserire gli interventi da eseguire, seppur non prevedendo la messa a dimora nelle aree di intervento, prevede la riqualificazione delle essenze arboree ed arbustive autoctone esistenti;
- o Modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico: il progetto non insiste fisicamente su elementi di carattere ecologico, idraulico o idrogeologico;
- o Modificazione dell'assetto percettivo, scenico o panoramico: i lavori di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei manufatti esistenti saranno caratterizzato dal rispetto dell'assetto geometrico e planialtimetrico esistenti ed improntata alla massima semplicità e finiture esterne in pietra naturale o, comunque, attraverso l'impiego di materiali naturali o ad elevata sostenibilità e reversibilità;
- o Modificazione dell'assetto insediativo storico/Modificazione dei caratteri tipologici, matrici, costruttivi dell'insediamento storico: il progetto non modifica elementi di carattere ecologico, idraulico o idrogeologico;

- o Intrusione/Suddivisione/Frammentazione/Riduzione: l'area è già urbanizzata ed in stato di parziale abbandono, per cui il nuovo progetto non potrà far altro che riqualificare le aree oggetto ed i manufatti esistenti di intervento;
- o Concentrazione: l'ingombro degli impianti e dei camminamenti e delle aree di pertinenza al suolo sono ridotti e contenuti allo stretto necessario per garantire fruibilità, accesso e rispetto delle norme di sicurezza; inoltre, gli edifici saranno dotati di impianto fotovoltaico da installare in posizione orizzontale in copertura;
- o Interruzione dei processi ecologici e ambientali di scala vasta o locale: gli interventi previsti non intaccano i processi ecologici ed ambientali di scala vasta o locale.

4. Conclusioni

Per quanto sopra si assevera che l'intervento proposto non è in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, relative ai beni paesaggistici interessati ed ulteriori contesti, così come disposto dall'art. 105 "Norme di salvaguardia" delle N.T.A. del P.P.T.R. adottato così come disposto dalla D.G.R. n.415 del 07-04-2025.